TERZA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 121
Telefoni
dal N. 40-943 al N. 40-949

Sabato-Domenica
22-23 Maggio 1937
Anno XV
(5 pagine)
In abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onoriscenze, L. 25 per linea contato. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La situazione europea
ed i problemi dell'Europa Centrale
esaminati nei colloquî
del Ministro Ciano a Budapest

Il pieno accordo e l'unità di direttive dell'Italia e dell'Ungheria riaffermati in un comunicato ufficiale

I nostri Sovrani
lasciano Budapest questa sera

S. M. il Re Imperatore mentre si intrattiene tra gli italiani della Colonia di Budapest
(Telefoto da Budapest a *Stampa Sera*)

Budapest, sabato sera.

Prima di lasciare Budapest, ai Re Imperatore e alla Regina Imperatrice è piaciuto trovarsi in mezzo agli italiani qui residenti.

Alle 9.30 la Regina Imperatrice e la Principessa Maria hanno visitato, quasi senza preavviso, la scuola elementare e la scuola media italiane, ricevute dal preside prof. Loranzi e dalla direttrice della scuola elementare signora Cavecchi.

Alle 11 ha avuto luogo il ricevimento della Colonia in Legazione. I Sovrani sono stati preceduti dal Conte Ciano che, accompagnato dal Segretario del Fascio Sulliotti, ha passato in rivista il fronte delle formazioni, rivolgendo ai connazionali molte domande. La Colonia si era disposta nel giardino della Legazione, in maniera da formare un quadrato chiuso, dal lato dell'edificio, con la terrazza, dalla quale i Sovrani e la Principessa Maria sono, poi, discesi, seguiti da E. E. Ciano, dal Ministro Conte Vinci e dall'Aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo.

Il Re ha chiesto a tutti i presenti notizie sul loro lavoro e sulla loro vita a Budapest.

Un paribaldino della Colonia e che indossava la camicia rossa, si era fatto trasportare sopra una sedia. Quando il Sovrano si è fermato dinanzi a lui, il paribaldino si è scusato dell'impossibilità di alzarsi.

La Regina Imperatrice ha interrogato molte bimbe, chiedendo, se andassero regolarmente a scuola, se conoscessero l'italiano. Dalla terrazza, poi, i Sovrani hanno assistito allo sfilamento delle formazioni in uniforme.

S. M. il Re Imperatore si è poi recato in automobile a Eastergom, che è una delle più belle e antiche città ungheresi a sessanta chilometri da Budapest.

Alle 13,30 ha avuto luogo alla Reggia una colazione intima. Alle 15,40 le LL. MM. si sono recate all'ippodromo e, alle 19, riporteranno per l'Italia dalla stazione occidentale con treno speciale.

Le LL. MM. saranno accompagnate da S. A. il Reggente e da S. A. la signora Horty e faranno lo stesso percorso dell'arrivo. La partenza avrà luogo nell'identica forma solenne.

Alla stazione, il Borgomastro Szendy sarà presente a ringraziare le LL. MM. per l'onore fatto alla città con la visita. Saranno, inoltre, presenti i Ministri di Germania, di Austria e di Jugoslavia.

Dopo una nuova e ultima conversazione, che il conte Ciano ha avuto stamane col Presidente del Consiglio, signor Daranyi, e con il Ministro degli Affari Esteri, signor De Kanya, è stato diramato il seguente comunicato:

«In occasione della visita a Budapest delle LL. MM. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, ed Elena, Regina d'Italia e Imperatrice di Etiopia, il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Affari Esteri, ha avuto diversi colloqui con il dott. Coloman Daranyi, Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese e con il signor Coloman De Kanya, Ministro degli Affari Esteri di Ungheria».

«Nel corso di questa conversazioni, che si sono svolte nello spirito più cordiale, essi hanno esaminato tutte le attuali questioni europee e si sono specialmente occupati dei problemi politici ed economici dell'Europa centrale.

«Gli uomini di Stato italiano e ungherese hanno constatato, con la più grande soddisfazione, il loro pieno accordo in tutte le questioni che hanno fornito oggetto delle loro conversazioni e hanno confermato la loro volontà di seguire in avvenire, senza cambiamenti, la linea attuale della loro politica».

Italo Zingarelli

GIORNO PER GIORNO

Il bilancio

Il totale del debito pubblico italiano, consolidato e fluttuante, ammonta a circa 125 miliardi.

Il preventivo per l'anno fiscale '37-'38 preannuncia 23,76 di spese e 20,6 miliardi di entrate. Un disavanzo di 3,16 miliardi.

Le maggiori spese sono così suddivise: servizio del debito pubblico 6,13, difesa militare 5, personale civile e pensioni 4,2, colonie 1,6, opere pubbliche 1,6, ecc. ecc.

Il servizio del debito pubblico e le spese militari rappresentano circa il 50 % del bilancio. Non si crea e non si difende un Impero senza sacrifici finanziari.

Salari e prezzi

Il costo della vita in Italia, nel corso degli ultimi trenta mesi, secondo un calcolo medio fatto dal Ministro delle Finanze, è aumentato del 20 %. I prezzi all'ingrosso in Francia (v. *Neue Zuercher Zeitung* 20 maggio) sono aumentati nel corso di 15 mesi del 54 %. I prezzi al dettaglio, con fulminea ed inconsueta rapidità, hanno camminato di pari passo con quelli all'ingrosso. Malgrado gli aumenti di salari (in media tra il 15 ed il 20 %), la capacità d'acquisto della massa operaia francese è notevolmente diminuita.

La «bella valdostana»

Da alcuni giorni i quotidiani di Francia e d'Italia raccontano la storia della «bella valdostana» uccisa a Parigi nel «metrò». Ieri ho visto sui giornali d'oltre Alpi alcune nitide fotografie della vittima e mi sono ancora una volta convinto che non sempre gli elogi dei giornali corrispondono a verità. Non solo per i vivi ma anche per i morti.

Il lettore

L'esploratore SCHIMDT che ha raggiunto ieri, con la spedizione scientifica russa, la regione del Polo.

Il Polo Nord sorvolato da un aereo della spedizione Schmidt

L'apparecchio atterra su un banco di ghiaccio a 10 Km. dal Polo

Berlino, sabato sera.

Undici membri della spedizione polare artica diretta dall'ing. Otto Schmidt hanno sorvolato il Polo Nord, ieri, alle 11,30, a bordo di un apparecchio che è andato, poi, ad atterrare, alle 11,35, su un campo di ghiaccio a 10 chilometri oltre il Polo stesso.

L'apparecchio, un «C. N. 170», di marca sovietica «Ant», era pilotato dall'aviatore Michele Vodapianov. Il campo di ghiaccio su cui è stato effettuato l'atterraggio va lentamente alla deriva verso il centro della calotta polare.

La spedizione scientifica si propone di rimanere sui banchi di ghiaccio per circa un anno. Ha infatti provviste di viveri e di materiale vario che possano bastare per tale periodo di tempo. Alla base rimarranno soltanto 4 membri della spedizione, per fare le osservazioni meteorologiche necessarie per lo studio della via aerea transpolare progettate dai Soviet.

La spedizione era partita da Mosca il 22 marzo in cinque aeroplani, quattro quadrimotori tipo «Ant» e un «Ant numero 7». I membri della spedizione sono complessivamente 42. I cinque apparecchi volarono da Mosca a Kholmogory, all'Isola di Rodolfo e alla Terra Franis-Joseph. Arrivarono all'Isola Rodolfo il 19 aprile e vi rimasero fino al 21 maggio, in attesa delle favorevoli condizioni meteorologiche.

La spedizione ha provviste e adeguato materiale scientifico. Le provviste verranno portate al Polo dagli altri quattro aeroplani rimasti alla base e verranno lanciate con paracadute al campo di ghiaccio, su cui ieri ha atterrato il «C.N. 170», in attesa che gli undici membri della spedizione che si trovano sul posto possano preparare lo spazio che consenta un sicuro atterraggio per gli altri apparecchi.

RUSSIA SENZA PANE

La vendita limitata avviene soltanto di notte

Varsavia, sabato sera.

La carestia nell'U.R.S.S. ha assunto forme così acute che il Governo è costretto a prendere ogni giorno nuovi provvedimenti restrittivi. La libera vendita del pane è ormai quasi dappertutto soppressa e in molti villaggi l'approvvigionamento del pane, che costituisce il solo alimento del contadino, strettamente razionato. La vendita del pane è limitata ad alcune ore della notte.

Una grande folla si addensa dinanzi ai pochi spacci, formando lunghe code. Molti contadini di villaggi lontani dai centri cittadini, sono costretti a percorrere chilometri di strada per ottenere qualche pagnotta in città.

Due trimotori nazionali
affondano un piroscafo
con carico bellico per i rossi
e abbattono un "caccia„
dell'aviazione bolscevica

L'eroismo di un mitragliere che, ferito mortalmente, resta avvinghiato all'arma fino al termine del combattimento

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Siviglia, sabato sera

Il Comando dell'Aviazione nazionale, venuto ieri a conoscenza che nella baia di Castellon de la Plata, località situata a circa 70 chilometri a nord-est di Valencia, trovavasi sotto discarico un grosso piroscafo di circa 5000 tonnellate carico di materiale bellico destinato alle forze della Spagna rossa, decideva di inviare sul posto una pattuglia di due apparecchi trimotori da bombardamento con il compito di attaccare ed affondare il piroscafo stesso.

I due trimotori nazionali giungevano nel cielo di Castellon alle ore 17 circa e, nonostante la forte reazione delle batterie antiaeree, si portavano decisamente all'attacco, lanciando sotto sul piroscafo il loro carico di esplosivo.

Il piroscafo rosso, colpito in pieno dalle bombe degli aerei nazionali, si incendiava e, dopo averci fortemente abbandato, affondava.

Durante l'azione si trovavano in volo da un campo posto nelle vicinanze due velocissimi apparecchi da caccia delle forze rosse, un biplano e un monoplano, i quali, raggiunti i trimotori nazionali da bombardamento, ingaggiavano con questi un furioso combattimento nella speranza di abbatterli.

Ma, probabilmente, non avevano fatto bene i conti col valore e la perizia degli equipaggi dell'aviazione nazionale, perchè subito dalla difesa e ben aggiustate scariche di mitragliatrici partivano dai due trimotori da bombardamento e, poco dopo, il primo dei due apparecchi rossi da caccia precipitava in fiamme, mentre l'altro, pronunciatamente anch'esso colpito, era costretto a fuggire.

Durante il breve, furioso e accanito combattimento, i due apparecchi da bombardamento nazionali venivano colpiti dai due caccia rossi, ma riuscivano a rientrare perfettamente in formazione alla loro base di partenza. Un sottufficiale mitragliere di uno dei due trimotori nazionali, nonostante avesse riportato ferite mortali, restava al suo posto di combattimento avvinghiato all'arma sino al momento in cui vedeva precipitare in fiamme l'aereo avversario.

Il segretario a Parigi della Legazione dell'Uruguay
destituito per complicità nel contrabbando delle armi

Montevideo, sabato matt.

Il ministro degli Esteri, Jose Espalter ha dichiarato che Raoul Benavides, segretario della Legazione dell'Uruguay a Parigi, è stato destituito per aver commesso irregolarità. Queste irregolarità consisterebbero, a quanto si afferma a Montevideo, nella complicità del Benavides nel contrabbando di armi per i rossi di Spagna.

Le ritorsioni dei nazionali se verranno giustiziati i due aviatori tedeschi

Salamanca, sabato sera.

Ecco il testo del comunicato ufficiale del Governo nazionale spagnolo, diffuso da tutte le stazioni radio nazionali:

«Abbiamo appreso dalle stazioni radio rosse che i due legionari aviatori Kinzle e Schultze, caduti prigionieri nelle mani dei rossi, debbono essere assassinati. Avvertiamo che se, disprezzando le leggi della guerra, i due aviatori fossero assassinati, tutti i prigionieri rossi già condannati a morte dai tribunali regolari e generosamente graziati saranno giustiziati senza pietà».

Ridicolo telegramma del capo dei rossi di Bilbao a Hitler

San Sebastiano, sabato matt.

Giunge notizia da Bilbao, relativamente alla condanna a morte dei due aviatori tedeschi Kinzle e Schultze, che dovrebbero essere passanti per le armi entro stamane, che il presidente basco Aguirre avrebbe telegrafato a Hitler, proponendogli la liberazione dei due aviatori in cambio del ritiro di tutti gli apparecchi tedeschi che si trovano attualmente sul fronte basco. E' impossibile avere conferma di questa notizia.

Efferate crudeltà ed episodi di vandalismo dei bolscevichi del Jaen

Gibilterra, sabato sera.

Numerosi disertori affluiti nelle linee dei nazionali sul fronte di Cordova hanno confermato che i capi comunisti hanno instaurato il terrore a Jean Andujar e in altre città, dove numerosi abitanti sono stati fucilati, soltanto perchè non comunisti. Hanno aggiunto che molti edifici sono stati incendiati. Hanno riferito pure che, giorni fa, si sono accesi una furibonda battaglia fra agitatori russi e capi di bande di predoni che non erano riusciti a mettersi d'accordo nella spartizione del bottino fatto saccheggiando le case delle famiglie abbienti.

I rossi hanno, inoltre, devastato nella provincia di Jaen rigogliosi oliveti che davano ottimi raccolti. I danni si fanno ascendere a diecine di milioni di pesetas.

Ieri l'aviazione nazionale ha nuovamente bombardato Madrid e alle 23,30 le batterie nazionali di Leganes hanno fatto nuovamente fuoco contro Madrid.

Baldwin se ne va

Baldwin mentre pronuncia uno dei suoi ultimi discorsi da Premier. Come è noto, infatti, egli sta per andarsene, con l'unanime rimpianto dei colleghi, dall'alta carica

Una distensione di rapporti
fra le Grandi Potenze
auspicata nei colloquî di Bruxelles

Il Belgio ha rifiutato di legarsi alla diplomazia di Parigi e di Londra – Scambi di vedute per giungere ad un patto generale

Parigi, sabato sera.

Il signor Delbos, che si proponeva di tirare il Belgio dalla sua, si è trovato di fronte ad un Paese che intende conservare intera la iniziativa in materia diplomatica.

«La nostra ambizione — ha detto il signor Spaak al suo collega francese — oggi, è di essere un elemento di pacificazione e domani, forse un elemento di unione».

Il Belgio si rifiuta a legarsi all'asse Parigi-Londra in opposizione all'asse Roma-Berlino, ad impegnarsi in una cooperazione militare qualsiasi, a vincolarsi con una interpretazione aprioristica dell'articolo 16 del patto ginevrino.

Il signor Delbos, avendo avuto la conferma che l'intimità franco-inglese è considerata a Bruxelles fattore alla pace, e è molto impegnato per persuadere van Zeeland e Spaak che in Francia non è diretta con i Soviet. Ciò per l'Humanité è molto inquietante.

Rispetto ai problemi generali dell'Europa la posizione del Belgio può essere fissata come segue:

1) Il Belgio non intende modificare la sua posizione nei riguardi del progetto di Patto Occidentale, e, pertanto, attende la prossima nota di Parigi e Londra (che sarà, ne è sostanza, una risposta alla nota tedesca del 10 marzo), per constatare se ed in quale misura le vedute francesi collimeranno con quelle belghe.

2) Il Belgio non si rifiuta di consultarsi con la Francia, tanto nei riguardi della nomina dei rispettivi ambasciatori a Roma, quanto per la liquidazione a Ginevra della questione etiopica, rimanendo inteso, però, che la consultazione deve tendere alla soluzione delle due questioni.

Francesi e belgi si sarebbero separati con l'augurarsi reciprocamente una distensione dei rapporti con la Germania e con l'Italia. La situazione attuale del Belgio, come ha dichiarato il Ministro Spaak, può permettere ad essi di attendere con pazienza che l'Inghilterra e la Francia armonizzino la loro tesi con quella della Germania e dell'Italia.

A tale effetto il Belgio avrebbe ritenuto l'accordo della Francia per continuare ed intensificare gli scambi di vedute con Roma e Berlino, allo scopo di arrivare ad un patto generale.

L'on. Delbos, ricevendo ieri sera a Bruxelles i giornalisti, si è dichiarato particolarmente lieto che nelle sue conversazioni col signor Spaak e col signor van Zeeland sia stata prospettata la possibilità di una distensione con la Germania e l'Italia.

Circa la questione spagnola si annuncia che gli Ambasciatori inglesi delle diverse Capitali europee sono stati invitati a sottomettere le vedute del Gabinetto di Londra sulla possibilità di una cessazione temporanea delle ostilità.

Ci si rende, però, conto che occorreranno delle discussioni considerevoli e che dovranno essere superate molte difficoltà.

Quattro rapinatori linciati in un villaggio messicano

Città di Messico, sabato matt.

Informazioni da Puebla recano che la popolazione del villaggio di Hustalian, inferocita contro quattro detenuti accusati di rapina, se ne è impadronita e li ha linciati nel piazzale prospiciente all'edificio scolastico.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 22 maggio 1937)

TORINO	21	26	43	82	76
BARI	83	59	68	56	19
FIRENZE	31	86	87	78	45
MILANO	59	32	14	52	2
NAPOLI	40	28	52	7	48
PALERMO	86	44	69	81	67
ROMA	44	35	28	30	13
VENEZIA	47	1	3	68	75

Il terzo volume della Storia dell'Artiglieria offerto al Duce

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto oggi il generale Carlo Montù che Gli ha fatto omaggio del terzo volume della Storia dell'Artiglieria italiana.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento al generale Montù e ai suoi collaboratori per l'appassionata attività con la quale viene proseguita quest'opera monumentale e di eccezionale interesse.

Il Ministro Ciano, accompagnato dal conte Vinci e dal Segretario del Fascio, passa in rivista le formazioni giovanili della colonia italiana a Budapest.
(Telefoto da Budapest a «Stampa Sera»).

La carovana del Giro d'Italia sulle strade che s'affacciano sull'Adriatico

Bini vince in volata la tappa di Ancona

Arrivo in gruppo - Cimatti secondo - Bartali sempre maglia rosa

L'ordine d'arrivo

1. BINI ALDO, alle ore 17,22, che compie i Km. 187 della tappa Pescara-Ancona in ore 6,31;
2. Cimatti;
3. Rimoldi;
4. Rogora; 5. Montesi; 6. Cazzulani; 7. Morelli; 8. Bergamaschi; 9. Piamontesi.

Seguono quasi tutti gli altri con lo stesso tempo di Bini.

Bartali, naturalmente, conserva la maglia rosa.

Bartali e Del Cancia hanno appena iniziata la vittoriosa fuga di Campobasso. Eccoli mentre, incuranti del treno che sta per giungere, oltrepassano le sbarre di un passaggio a livello chiuso.

Senza lotta

(Da un inviato di Stampa Sera)

Ancona, sabato sera.

Dopo due giorni di implacabile sole e di polvere asfissiante, stamane ci siamo alzati a suon di tuoni. Dal cielo cade l'acqua a catinelle. E' un po' sfottente questa pioggia, che ci viene a trovare proprio quando stanno per incominciare le non mai abbastanza lodate strade asfaltate, mentre ci ha inzuppati sabbiosi per due giorni in una mare di polvere grassa.

In piazza Francesco Crispi, mentre dilunga, i corridori arrivano alla spicciolata, insaccati nei loro teschi impermeabili, con le gambe rimboccate di bianco. E' il sistema migliore per impermeabilizzare gli arti inferiori e per evitare i crampi che, col freddo che fa, possono stroncare le gambe. Manca solo Mario Vicini, che di soliti sono tutti pronti. Meglio che nella giornata di ieri, che è stata ben gratificata appena arrivato al vertice di partenza, ostato di sua, una gomma a terra. Certamente in trotta di una gomma che non ha avuto il coraggio di affrontare il maltempo e che ha preferito proseguire nei cambi dell'Casa...

Nel «clan» dei corridori si parla di certe minacce che vi riferiamo a titolo di cronaca. Del Cancia sarebbe d'accordo con Bartali per eventuali arrivi, e così pure i superstiti della squadra dalla «Bianchi». Soprattutto si avverte una certa intesa tra i corridori toscani a favore di Bartali. L'andamento della corsa ci dirà se le voci che corrono hanno fondamento o meno.

Finalmente la pioggia cessa di intensità e alle 10,51 la carovana si mette in moto per la sedicesima tappa. Fa freddo e i corridori, raggomitolati sulle loro macchine, procedono svogliatamente. Intanto che i chilometri scorrono lentamente, il cielo pare voglia rischiararsi un tantino e voglia farci godere la vista del mare.

A Giulianova il gruppo passa alle 12,15 dopo 54 chilometri percorsi a una media di 24,300. Sono gli uomini della «Lagunare» che conducono a ragionevolissima andatura. Dopo Giulianova, mentre ancora piove, il sole fa la sua desiderata apparizione. Andiamo verso S. Benedetto del Tronto senza acqua e senza emozioni. Nei pressi del famoso centro peschereccio, che incontreremo alle 13 precise, il gruppo, sotto l'azione di Bini, che c'è messo a tirare energicamente, si frazione però leggermente. Il traguardo a premio nella città è vinto con bella volata dallo stesso Bini.

Poco prima di San Benedetto (Km. 58,7), Camussi era stato costretto a fermarsi per una foratura. All'uscita del paese lo attendevano Introzzi e Benedetti che rapidamente lo riportavano sui primi. Non piove più. Poco dopo, anzi, si apre sopra di noi un magnifico cielo sereno, che confina con un mare verdognolo, pieno di strani riflessi.

Prima di Cupra Marittima (km. 67,4) scatta Vignoli, che se ne va. Alla sua ruota è Valle, che però non lo coadiuva affatto nel tentativo. Il gruppo non si impressiona e continua a mantenere un'andatura più che prudente. La pedalata di Vignoli è rabbiosa e scomposta, mentre quella di Valle è assai più sciolta.

Il gruppo si è ora destato e comincia a inseguire energicamente. Più energicamente ancora procede un gruppetto che si stacca dal grosso e va alla caccia dei due fuggitivi. Questa pattuglia è composta da Generati, Zuccotti, Scorticati, Mealli, Tassi, Rogora, i quali in breve raggiungono Vignoli e Valle. L'avanguardia è ora costituita così in otto corridori. A Porto San Giorgio (Km. 85,5) il gruppo si è nuovamente ricomposto e arriva alle ore 13,45. La media è notevolmente migliorata e si aggira ora ai 28 orari.

Un bel cielo turchino, appena striato da qualche nuvoletta, saluta un bel sole lucente. Quando il gruppo transita da Porto Civitanova (Km. 101,2) sono le 14. La giornata ormai calda e afosa e le fatiche dei giorni scorsi cancellano la calma più assoluta. E' fila così pigramente, transitando a passo turistico per i paesi dove la gente alle ore 4 ore il passaggio della carovana. A Macerata (Km. 127,2) i corridori arrivano alle 15,15, tutti in gruppo, capeggiati da Montesi.

In cima a Macerata, Montesi passa per primo alle 15,35, tanto acquisto dal grasso. Da tempo abbiamo lasciato la strada asfaltata e siamo ininterrottamente immersi nella polvere, malgrado la pioggia dei giorni scorsi, mentre in cielo nuvole dalle candide sfumature vaporose.

Ecco che si presenta la salita di Recanati e il gruppo ondeggia, ma non si frazione fino al ponte di Loreto. E' Montesi che guida, tra-

ALDO BINI
il vincitore della tappa

scinando nella sua scia tutti i corridori. Poi Rogora e Bini scattano per il traguardo a premio che è vinto dal primo. Sono le 16,16'. Abbiamo percorso 157 Km.

La discesa, in un polverone pauroso, viene abbordata a 60 all'ora. Sul piano, però, riprendono tutti e siamo da capo. A Crocette (Km. 162) passiamo alle 16,25. Dieci minuti dopo il plotone raggiunge Osimo. Scelto affollato di pubblico plaudente agli «assi», e al concittadino Montesi.

Si procede, così, in gruppo fino ad Ancona, ove la tappa si risolve in volata.

Vittorio Zumaglino

Gare di domani a Torino

Ore 8-18 (Fiume Po): Regate.

Ore 9 (Trenta Principi): Campionati italiani 111 cat.

Ore 7-10 (Stupinigi): Gara ciclistica a squadre Km. 100.

Ore 14,30 (corso Brescia): Part. Coppa Persico ciclistica. Ora arrivo probabile: 16,30-17.

Ore 15,30 (c. Napoleone Bonaparte): Partite di rugby Maramotti-Bastoni (15,30), C. F. Torino-C. F. Cremona (16), Semaini-Doglia (16,30).

Gli incontri dei "liberi"

Prima categoria: Stia-Maramotti (campo Stia, ore 14,45); Orcorte-Comiati (c. Virtus, 14); Vanchiglia-Eridano (c. Odone, 15,35).

Finali II categoria: Cenisia-Guerin (c. U.L.I., 14,30); Venchi Unica-Vanchiglia (c. U.L.I., 16,15).

Ragazzi: Fiat A-Vanchiglia (c. Fossata, 16,15); Aralda-Fiat B (c. Fossata, 14); Eridano-Crocetta (c. Eridano, 16); Mussolini-Cenisia (c. Virtus, 10); A. Milano-Stella (c. Odone, 14).

NOTE PER I PROFANI

Quando i paracarri sono crudeli

(Da un inviato di Stampa Sera)

Pescara, sabato matt.

Dopo aver raccontato i misfatti della polvere nella Foggia-San Severo, misfatti ricomparsi abbondantemente nelle due tappe successive, sarebbe cosa ingeneroso tacerne l'unico merito.

Il «Giro» è preceduto, o accompagnato, da una carovana pubblicitaria, utilissima al commercio e fatale all'udito. Ogni suo veicolo rappresenta, infatti, un particolare prodotto e lo esalta attraverso un alto parlante, seguendo un procedimento identico. Comincia il primo con l'emettere una canzonetta dall'aria indifferente e attira e inchioda i passanti. Subito il secondo lancia un'altra canzonetta che schiaccia la prima, in attesa di essere polverizzata da una terza che finisce gemendo sotto l'urlo della quarta. E così via.

Dal diabolico frastuono cerca, quindi, di farsi strada la lode del prodotto per cui si suona e con una certa attenzione si rinuncia a capire come l'unica felicità della vita terrena consista nel mangiare i Biscotti Ipalion a condizione di inzupparli nel vino Zeta; dopo aver avuto la precauzione di usare soltanto le calzature Alfa e mentre gira un disco della celebre Casa Beta. Se siete anche riusciti a purgarvi con i cioccolatini Gamma e come sapone da barba preferite l'insuperabile Delta, la felicità si avvia al... delirio.

Senonchè tutto ciò è a base di fischi, sibili, esplosioni, martellate sulle incudini, grandidi, mal di stomaco, uria da annegati. Un'insalata russa, insomma, dei suoni più sgradevoli a udire.

Le tonnellate di polvere che anche quelli della carovana hanno dovuto inghiottire, ne hanno asciugato l'ugola e oggi cantano: *«Se tu sapessi quanto ti voglio bene — Non mi faresti quello che tu mi fai...»*, come se obbedissero a un semplice scopo estetico. E si può anche ascoltarli.

Anzi vien subito la voglia di mangiare quei biscotti Ipalion e raggiungere la perfetta felicità con tutti gli altri ingredienti.

***

Come avrete visto, Olmo si è ritirato. Ma lungo la strada continuavano ad applaudirlo in continuazione: «Viva Olmo il proiettile vivente!». Questa indicazione era in un paesello vicino a Chieti.

***

Ieri, mentre gli altri si preparavano a partire, Olmo faceva colazione con molto appetito con burro e marmellata. Per mostrarsi indifferente, chiedeva a gran voce: «Ancora marmellata, ancora burro». Ma un minimo di tristezza c'era: la sua scriminatura di solito bene al centro del capo, si era spostata di fianco, come se avesse perduto l'equilibrio. Un ammiratore si è accostato per chiedergli:

— E' vero che vai al Giro di Germania?

Se Olmo non avesse avuto a disposizione del pane da mordere, gli avrebbe azzannato il naso. Invece lo ha guardato da gran signore. Ma l'altro ha capito e si è allontanato col cuore infranto.

***

Guerra, invece, ha seguito la corsa in automobile.

Quelli che seguono la corsa, in genere, stanno più avanti che indietro.

Ciò permetteva di rispondere ai curiosi che domandavano dov'era Guerra: «Avanti».

Guerra portava gli occhiali scuri. In segno di lutto, o per non farsi conoscere?

Un tecnico al quale mi sono rivolto per chiarire il dubbio s'è dichiarato neutrale della seconda ipotesi. Mi ha, anzi, narrato che in altri tempi gli assi atterrati dalla sorte, per sottrarsi allo sguardo sofferente dei fedeli, ricorrevano a camuffature più radicali: si vestivano da donna, da contadino, da mendicante; nascondevano il volto sotto cappellacci a larghe tese, o sotto barbe del tipo foresta vergine.

Io mi sono mostrato piuttosto accettico, benchè in verità un'usanza del genere mi piacerebbe adottarla per nascondere ogni amarezza. Almeno, incontrando sulle vie del mondo le barbe impenetrabili o i cappelli paracadute, verrebbe fatto di pensare che essi vogliono nascondere ai profani una qualche sciagura e si concederebbero le circostanze attenuanti che altrimenti non meritano.

***

Insensibili ai vantaggi delle tipiche rette, gli organizzatori del «Giro» giungono agli estremi di tappa attraverso zigzaghi inverosimili. Essi pensano giustamente ad altri vantaggi non meno tangibili, come quello di portare il «Giro» a contatto delle periferie. Ma c'è un inconveniente da eliminare: il paracarro con il chilometraggio scritto. Quando questo contempla il percorso più breve, incoraggia. Per esempio, dicendo: a Pescara km. 104, 103, 97, 82, 40 i corridori sono felici della prossima mèta. E, invece, bruscamente girano a sinistra e leggono inorriditi: a Pescara km. 65. Molte cadute lamentate lungo il percorso si devono a tale crudeltà involontaria. Basterebbe neutralizzarli nascondendo pudicamente con un velo nero le segnalazioni ottimiste e bugiarde.

***

Nient'altro di notevole da registrare. L'uovo Cecchi ha continuato a bucare, aumentando in tal modo la sua grave incertezza sulla via di uscita.

In compenso, altri uovi hanno tentato di balzare fuori dall'incubatrice destinata a fornire campioni nuovi; ma i galli stavano in guardia e ogni tentativo di fuga è stato prontamente sventato.

Uno a uno gli audaci sono rientrati nell'incubatrice in attesa di un momento migliore.

Antonio Antonucci

Vittorio Venturi abbatte a Nuova York il polacco Eddie Ran

New York, sabato mattino.

Con un fortissimo diretto allo stomaco Vittorio Venturi ha atterrato il polacco Eddie Ran a un minuto e 35" dall'inizio del quinto tempo in un incontro stabilito di 10 riprese. I secondi del Ran sono saltati sulla pedana pretendendo che l'arbitro dichiarasse irregolare il colpo e squalificasse l'italiano, ma l'arbitro non è stato del loro parere e ha assegnato la vittoria all'italiano per fuori combattimento tecnico. Pesi: Venturi 145 libbre, Ran 146.

Nella stessa riunione il finlandese Stan Stundo (149 libbre) ha battuto fuori combattimento Bruno Trepper (147 libbre) in 2'30" dall'inizio del secondo tempo di un incontro stabilito in 6 riprese.

Vi è stata poi un'altra vittoria italiana, quella riportata dal romano Mario Caroselli ai punti in un incontro in 6 tempi contro Freddie Thesen.

Il gruppo dei corridori sfila fra lo stretto corridoio delle macchine sostanti in cima alla salita di Monte S. Angelo

MUSSOLINI FEDE IL POPOLO

100 mila lire concesse dal Duce per l'assistenza delle mondariso

ROMA, sabato sera.

Il Segretario del Partito con «Foglio di Disposizioni» numero 814 comunica:

«Il Duce ha concesso lire 100.000 per l'assistenza alle mondariso.

«Il 30 maggio XV terrà Rapporto ai gerarchi della provincia di Fiume».

Segretario comunale ferito gravemente in un incidente motociclistico

Modena, sabato sera.

Di un gravissimo incidente motociclistico è rimasto vittima il rag. Felice Casalgrandi, segretario del Comune di Lama Mocogno. Egli si trovava su di una motocarrozzetta in compagnia del messo comunale Mario Bonacci, e di tale Fernando Raccetti, quando, giunto alla curva di Monte Scarpone, per causa imprecisate, usciva di strada, andando a cozzare contro il parapetto della strada. Nella violenza dell'urto tutti rimasero feriti. Il Casalgrandi riportava la frattura dell'osso frontale con la probabile perdita di un occhio e altre fratture; il Raccetti riportava ferite alla fronte, mentre il Bonacci se la cavava con leggere contusioni. Il Casalgrandi è stato trasportato all'ospedale di Pavullo e le sue condizioni permangono gravissime.

Il processo a Como per la sparatoria di Monte Tre Croci

Como, sabato sera.

La battaglia fra ladri e derubati avvenuta la notte del due novembre dello scorso anno sul monte Tre Croci è stata rievocata oggi davanti alla nostra Corte d'Assise, dove sono comparsi in istato d'arresto, sotto l'imputazione di tentata rapina, di tentato omicidio e di calunnia, tali Di Palma Salvatore e Della Mara Olimpio.

Costoro stavano tentando di penetrare in una baita, e, quando furono sorpresi da uno dei proprietari e da alcuni suoi amici, spararono contro di essi alcuni colpi di arma da fuoco. Uno degli accorsi, armato di rivoltella, rispose al fuoco e la prolungata sparatoria si concluse con il ferimento di uno dei ladri.

Dopo l'interrogatorio degli imputati hanno parlato il P. G. e l'avv. Luzzari di P. C. In serata, dopo le arringhe dei difensori avvocati Rebuschini, Mattiello e Benzoni, si avrà la sentenza.

Muore soffocata sotto un carro rovesciato

Cuneo, sabato sera.

La giovane ventiquattrenne Caterina Bonglovanni di Bartolomeo, da Roccaforte, dopo avere aiutato la Cura, di Roraccio, a caricare sopra un barroccio del fogliame secco, in una proprietà paterna sita a metà della Valle di S. Maurizio, accompagnava il trasporto del carico a casa; quando, sulla stretta via tortuosa, al cui fianco scorre il ruscello, il carico si è d'improvviso rovesciato, investendo in pieno e violentemente la povera giovane. La Bonglovanni, prima ancora di poter avere soccorso, è deceduta per le lesioni riportate e per soffocamento.

Quattro arresti nel Comasco per pratiche illecite

Como, sabato sera.

Per sottoporsi a pratiche contro la maternità, la ventenne Rosa Ciocca, da Merate, si era recata a Borghetto Lodigiano, accompagnata dalla sorella Isilde. Tornate in paese con la sicurezza che nessuno si era accorto di nulla, le due sorelle sono state tratte in arresto dai carabinieri dietro richiesta del giudice istruttore di Lodi.

Giovane donna travolta dal treno

Cuneo, sabato sera.

Per arrivare prima a casa, la ventisettenne Teresa Panzeri, da Caloziocorte, aveva presa una scorciatoia che è attraversata dalla linea ferroviaria. Mentre si trovava sui binari, la giovane è stata raggiunta alle spalle dal treno merci che la investiva in pieno, uccidendola.

Millantatore e truffatore arrestato e condannato

Alessandria, sabato sera.

Il girovago Bartolomeo Manzella, di 48 anni, da Torino, già condannato una ventina di volte per reati comuni, era capitato a Molare, traendo in inganno parecchie persone del luogo a cui aveva promesso aiuti e favori, vantando alte aderenze. In tal modo riusciva a carpire parecchie migliaia di lire con le quali fuggiva puntualmente. Ora il Tribunale lo ha condannato a un anno e nove mesi di reclusione, danni e spese e assegnato per due anni ad una colonia agricola.

Una visita al "santo" di Torno che diagnostica le malattie esaminando gli indumenti degli infermi

La strana cerimonia nella cappella - Una mano sul libricino del miracolo - Il pericolo di certi doni.....

Como, sabato sera.

(ch.) - Scavata nel fianco della montagna, la strada per Torno costituisce un ponsile belvedere, che prosegue poi, per parecchie decine di chilometri, fino a Bellagio. Su quella strada, tutti i martedì, dalle 9 del mattino alle 5 del pomeriggio, s'avvicenda una strana folla. Si tratta di uomini e di donne di ogni età e di ogni condizione, tutti recanti in mano un piccolo involto, tutti diretti alla stessa meta. I soliti passanti e gli abitanti delle case poste sulla strada li guardano sarcastici o compassionevoli a seconda della propria convinzione in materia; sorridono benevolmente o scuotono la testa. Dove costoro sono diretti e qual'è lo scopo del loro viaggio, è se li additano mormorando: «Ecco i clienti del «Santo».

Infortunio del mestiere

Il «Santo», al secolo Giovanni Dosio, abita in via Torno 122 in una villetta da lui comperata parecchi anni fa. Piuttosto basso che alto, robusto, con dei lineamenti quasi volgari, quest'uomo, che ha l'aspetto caratteristico di un artigiano brianzolo, ha suscitato attorno a sè una tempesta di ammirazione e di odio.

Quattordicenne era uscito salvo per miracolo da un'annessima operazione che i medici avevan tentato più per scrupolo professionale che per la speranza di tenerlo in vita: prima di essere posto sul tavolo operatorio una suora, che lo aveva assistito con particolare amore, gli aveva fatto dono un libriccino rilegato in tela nera e tutto scritto in rosso: «Tieni sempre con te questo — gli aveva detto — se te la caverai, non avrai bisogno di lavorare per vivere».

Il Dosio se l'era cavata, e da allora un fenomeno singolare aveva aiutato il corso della sua vita, giusto la predizione della buona suora. Si tratta sostanzialmente di questo: tecendo gli indumenti appartenenti ad un malato, Dosio riesce a diagnosticare la malattia, o per lo meno a catalogarla in una delle quattro o cinque «serie» in cui egli suddivide tutti i mali e per ciascuna delle quali ha pronti dei medicamenti che, se si deve credere alle dichiarazioni dei suoi ammiratori, hanno del miracoloso.

La fama del Dosio — le cui pratiche religiose gli hanno valso l'appellativo di «Santo» — si è subito diffusa in tutta l'Italia settentrionale e nel vicino Canton Ticino, e da Genova, come da Alessandria, da Lugano come da Piacenza, da Venezia, da Mantova, ecc. accorrono a lui persone colpite da ogni male per ottenere il farmaco.

Due volte si è creduto di ravvisare nella sua attività un'infrazione alle leggi sanitarie, e due volte il «Santo» è stato trascinato in Pretura, sul banco degli accusati, venendo però sempre assolto.

Dopo il suo secondo infortunio giudiziario, egli si è trasferito a Milano, dove possiede due appartamenti e da dove si reca a Como una sola volta alla settimana, il martedì.

Il numero dei suoi visitatori è però tutt'altro che diminuito; si tratta, in media, di oltre un centinaio di persone al giorno; qualche volta, egli assicura, ha dovuto «toccarne» più di mille nella stessa giornata.

Qualche cosa accetta...

Tutti egli riceve in una cappella (anche le sue due stanzette milanesi hanno la loro cappella). Prende con la mano sinistra l'involto contenente l'indumento della persona malata — indumento che generalmente gli viene portato da qualche parente o amico —; pone la destra aperta sul libriccino donatogli dalla suora, poi si volta verso l'altare, pronunciando una breve preghiera. Quando si volge nuovamente il suo viso appare trasfigurato, quasi nobilitato da una luce interiore. Egli dice quindi l'è la malattia del possessore dell'indumento (l'involto è sempre intatto) e aggiunge: «Io gli darei questa medicina». Così dicendo porge al visitatore dei foglietti su cui sono indicate medicine — generalmente a base di vegetali — di cui è autorizzata la vendita.

— Queste medicine le fornisce lei? — domanda il «cliente».

— Ma lo pare? Io non potrei: non sono farmacista. Le troverà in una farmacia qualunque.

— Il suo disturbo?

— Non voglio, nè, quand'anche volessi, potrei accettare nulla. Se l'ammalato sarà soddisfatto della cura, e quando sarà guarito (il «Santo» fa sempre in sua brava prognosi stabilendo un determinato numero di giorni per la guarigione) verrà l'obolo che vuole in una chiesa qualunque.

Questa battuta chiude invariabilmente la visita. Può darsi che il «Santo» qualcosa accetti per le sue tre cappelle; certo si è che molti gli inviano doni in natura, specialmente bottiglie di vini e di liquori, cioccolata e dolciumi, che però egli non conserva nè regala, specialmente dopo che gli è stata inviata da uno sconosciuto una bottiglia di marsala di marca, col tappo sigillato, e che conteneva del veleno. Quasi presciente del contenuto, egli l'aveva spezzata contro il marmo del tavolo, lasciandone colare il liquido per terra: il pavimento di legno ne fu corroso. Un'altra volta gli venne mandata una tavoletta di cioccolata, pure avvelenata.

Questi sono i lembi neri del suo azzurro orizzonte: ad essi il «Santo» contrappone le innumerevoli manifestazioni di gratitudine della folla di coloro che egli ha guariti e che parlano di lui e della sua opera con sconfinata ammirazione.

"Ero un cattivo nocchiero!..."

Ma il Pretore non ci crede

Intra, sabato sera.

Il quarantaduenne Agostino Ferraro è comparso davanti al nostro Pretore per difendersi dall'accusa di aver espatriato clandestinamente nella vicina Svizzera a bordo di una barca a vela. L'imputato ha creduto bene di suffragare le sue proteste di innocenza con la seguente originalissima versione della sua avventura.

Egli era salpato dalla riva di Stresa Borromeo per portarsi ad Arona; ma alla punta di Belgirate la barca, sotto la spinta del vento, cambiò improvvisamente rotta, dirigendosi verso il centro lago. Un abile nocchiero sarebbe riuscito, sia pure a prezzo di non pochi sforzi, a far ritornare l'imbarcazione sulla giusta rotta. Ma il Ferraro — come ha detto lui — è un cattivo nocchiero ed in più non conosce troppo bene il Lago Maggiore; ragione per cui pensò di fare la... bussola ed invece di approdare ad Arona approdò a Lo[illegible].

[illegible] dell'imputato non ha avuto fortuna; infatti il Pretore ha condannato il preteso espatriato contro la sua volontà a 4 mesi di detenzione e 4000 lire di multa.

Il valico del Sempione interrotto da una frana

Domodossola, sabato sera.

A causa del maltempo, una frana ha costruito per una lunghezza di quattro chilometri il valico del Sempione. Si spera in un sollecito sgombero.

Anche gli artisti del Teatro d'Opera Italiano che si recavano in torpedone a Berna per la stagione d'opera, hanno dovuto ritornare a Domodossola, di dove è probabile proseguano in ferrovia.

Nozze d'oro

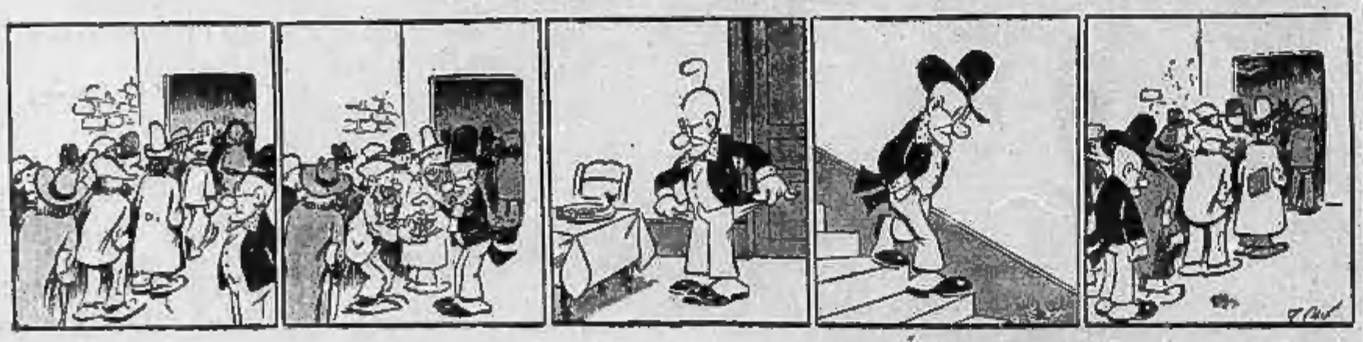
Alessandria, sabato sera.

Hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Emilio Meriano, giudice conciliatore di Tassarolo, e Felicita Comparsi, ottantenni, contornati da un centinaio di congiunti e dall'intera popolazione festante.

Sannazzaro, sabato sera.

Con festosa gioia sono state celebrate le nozze d'oro dell'ex-capostazione di Sannazzaro di Fargondi Alfredo Scardoni e di Ida Nullini.

Cose che càpitano al signor Pasquale



La novella di "Stampa Sera,,

"M'ha rovinato l'Europa...,,

Detesto gli uomini di colore. Ma una certa sera in cui mi capitò la più buffa avventura della mia vita...

Studiavo etnografia e non potendo concedermi il lusso di un viaggio attraverso i cinque continenti, ero andato a Parigi, la metropoli insalata che ospita uomini di tutte le razze e di tutte le coscienze: gente insomma di tutti i colori. Sapevo bene che vi avrei incontrato cinesi, giapponesi, mongoli, e che la città babelica avrebbe offerto alla mia curiosità tutto un bazar di pelli colorate nelle gradazioni più rare del bruno: dall'ocra calda alla terra d'ombra, fino al castano ed all'ebano, quello che rimanda riflessi azzurri.

Acquistare diretta conoscenza degli esseri cui avevo dedicato i miei studi, la mia intelligenza, le mie giornate; unire alla teoria, la pratica, era il mio sogno.

Mi rassegnavo tuttavia alla irreperibilità, su suolo europeo, dei pellirosse, troppo occupati alla risoluzione del problema demografico che, per essi, si presenta in una impressionante sottrazione, galoppante verso lo zero. Mi pareva inverosimile che i discendenti dai primitivi abitanti dell'America, scambiata da Cristoforo Colombo per le Indie, e, per questo errore, a torto, chiamati comunemente indiani, avessero voglia di venire a perdere tempo in Europa, dimenticando che i molti milioni di fierissimi loro antenati, di un secolo avanti, si fossero assottigliati a soli duecentosettantamila non meno fiere creature della pelle color terracotta.

Ma, nella vita, è spesso l'assurdo che diventa realtà. Lessi, non senza emozione, nella colonna degli annunzi teatrali dei giornali parigini, una notizia strabiliante, inaudita, fulminante, che mi fece fremere.

In un circo equestre si esibivano venticinque pellirosse, venuti direttamente dalle loro riserve! Appartenenti a vecchie famiglie californiane, portavano piume nei capelli, braccialetti di perle, collane di denti e, montati sui loro cavalli selvaggi, pieni di vita e di nervi, meravigliavano le folle per il loro ardore e la loro selvatichezza. Fuori dai panni per la gioia, andai la sera stessa al «Medrano». Fu no spettacolo raro.

Intorno ad un fuoco di campo le fronti impassibili, dei cacciatori del Missouri, cinte di diademi, toglievano stranissimi barlumi delle fiamme che, altissime, proiettavano gigantesche ombre sui teli delle tende di cuoio. Erano seduti intorno al grande capo Namohean, soprannominato «lo scoiattolo celeste». Alto, snodato, ben piantato, i capelli neri, gli occhi grigi, lo sguardo fondo, questi tendeva il viso abbronzato verso il cielo e cantava, accompagnandosi su di una chitarra, una vecchia canzone indiana.

Poi, come rispondendo ad un appello misterioso, balzarono, tutti, sui cavalli ed assistemmo alle più assurde audacie, a capriole mortali, ad acrobazie portentose, a scapigliate fantasie dei migliori cavalieri del mondo. Sul viso color rosso rame avevano stranissimi disegni di tutti i colori. Al collo bizzarri rosari pendenti fino al ventre. Cacciatori insuperabili, nelle evoluzioni brandivano acuminate lance. Meravigliosi! La loro corsa evocava le pianure senza fine, i misteri delle tribù più antiche del mondo. Il circo per un lungo momento cadde in un silenzio profondo. Poi scoppiò un uragano di applausi.

Dritti sulle selle, immobili, come estranei a tanto entusiasmo, gli stregoni scomparvero.

Mi allontanai anch'io dal recinto, e senza esitazione diressi i passi verso gli spogliatoi.

Andavo a vederli, finalmente, da vicino, i miei eroi ed a dir loro la mia ammirazione.

Nessuno mi fermò. Lo spettacolo era terminato e ballerini, giocolieri, pagliacci, nell'ansia di ritrovare la propria personalità, correvano verso i camerini ridendo e vociando. Sopra una serie di porte era ripetuto il nome del grande capo, e io, non sapendo quale meglio, aprii la prima ed entrai. Alcuni giovanotti nudi stavano strofinandosi ridendo e scambiandosi lazzi. Nessuno si voltò. Parlavano francese, inglese, russo. A terra stavano le loro piume, i camiciotti di pelle di capriolo, le tuniche colorate, i vestiti selvaggi. Dopo di aver fatto sparire, sotto poderosi colpi di spugna, il color terracotta, si affrettavano ad indossare volgarissimi abiti europei. Li contai. Erano diciassette. Tutti autentici bianchi. Mi restavano ancora otto speranze.

Aprii, coraggiosamente, la seconda porta.

— Siete voi gli indiani? — domandai.

— Sì, — mi rispose un giovanotto biondo che doveva essere un russo.

— Un volgare trucco, dunque?

— Ohilà! Che parola! Illudersi di trovare veri indiani nei circhi è come pretendere autentici cinesi sulle scene. Tutti falsi! Bisogna dare al pubblico ciò che chiede.

— Imbrogliandolo!...

— Credete a me. Anche se andaste negli Stati Uniti cerchereste invano autentici selvaggi e pellirosse che abbiano conservato l'antico costume. I Sioux del Missouri, trasformati in coloni scientifici si indirizzano alla cultura intensiva; gli ultimi Seminoli della Florida sono stati ingaggiati come *maître d'hôtel* nel *Palace* di Palm-Beach. Quanto agli Osaghi, dopo la scoperta del petrolio nelle loro riserve di l'Oklahoma, si sono trasformati in altrettanti multimilionari e sul posto dei loro antichi «Wigwams» hanno costruito Osage-City, la città più moderna degli Stati Uniti.

Il giovanotto mi lanciò uno sguardo cordiale e commosso dalla mia aria delusa, aggiunse:

— Consolatevi! Il capo è un vero indiano. Andate da lui. Lo troverete con i cavalli in fondo all'attendamento.

Qualche minuto dopo mi presentavo al gran Namohean come uno dei suoi più ferventi ammiratori. Mi accolse con grande cortesia e m'accompagnò nel suo camerino: una tenda di purissimo cuoio istoriato, drizzata accanto alle stalle.

La sua pelle era di un cuoio chiaro, i suoi capelli piatti, neri, rigidi, lucenti, le sue membra lunghe, muscolose, la bocca grande, ma ben disegnata, aveva una piega crudele.

I denti erano lunghi e forti, i gesti armoniosi. Camminava piegando i ginocchi con un leggero ondulamento delle spalle e il suo sguardo esprimeva la gioia. Un efebo dal corpo muscoloso, incarnante perfettamente il dio vincitore. Flemmatico, pareva disposto ad affrontare le più grandi bufere come se nulla potesse mutarlo o scuoterlo.

Mi guardò con i suoi occhi apparentemente sonnacchiosi. Sapevo che gli uomini color di argilla non hanno, al loro paese, abitudini eccessivamente umane e che usano scuoiare il nemico morto, per conservarne la pelle come un trofeo, ma l'esemplare purissimo che avevo dinanzi esprimeva assai male la ferocia della sua razza. Forse la nascondeva. Forse egli stesso, un tempo, sulle rive del Missouri aveva uccisi e scuoiati molti e molti nemici. Sapevo che gl'indiani adorano il sole e la luna e credono nel grande Manitù: l'Essere supremo che può sterminarli tutti. Stregoni, geni, medici e sacerdoti sono i loro capi.

— Desiderate? — mi domandò.

— Conoscervi!...

— Eccovi la mia mano. Sedete. Interrogatemi.

Gli chiesi perché fosse venuto in Europa e mi raccontò tutta una complicata vicenda di inganni da parte di vilissimi sensali bianchi, che gli avevano promessa una irraggiungibile ricchezza.

Era poi finito scritturato nel circo e metteva da parte, franco su franco, per riconquistare il danaro del viaggio e tornarsene ai nativi monti...

— Ripartirete senza nostalgia?

— Che cosa lascio qui? Gli applausi, forse, di un pubblico che non mi stima? Ritroverò la mia donna. La mia sola, unica, carissima compagna.

Sorrisi. In quel momento fece irruzione nella tenda un grosso topo inseguito da un grossissimo gatto. Il capo dette un urlo terrorizzante e, con un balzo, fu sulla sella.

Con quanta soddisfazione avrei schiaffeggiato quella parodia di selvaggio, ma il mio sguardo fu per lui, più offensivo di un ceffone. Compresi.

— Che volete? — mi disse, mentre lasciavo la tenda — Mi ha rovinato l'Europa!

Paolo Bardo

ULTIME NOTIZIE

Quattro gemelli vedono la luce a Taranto nella casa di un operaio

Due maschietti e due femmine - La puerpera e i neonati godono buona salute

La madre eccezionale ha già avuto otto figli da parti gemellari

TARANTO, sabato sera.

Una notizia sensazionale è cominciata stamane a circolare in città e ha messo il rumore tutti i quartieri e specialmente quelli del porto.

Le prime voci dicevano che un parto d'eccezione era avvenuto in uno dei rioni più popolosi della città nella casa di un operaio addetto al porto. Nessuno però, invero, sapeva dire se la notizia era vera oppure frutto d'acesa fantasia; si parlava infatti d'un parto quadrigemino!

Più tardi la notizia è stata confermata nella sua sbalordente veridicità: si trattava infatti di un parto quadrigemino e in una famiglia già d'eccezione in tale campo.

La felice madre dei quattro neonati è la signora Maria Nodelli, moglie di un operaio appartenente all'Amministrazione della Regia Marina, Vincenzo Cardellicchio. Essa ha dato stamane alla luce quattro bellissime creature, piene di vita, due maschietti e due femmine.

La casa dei Cardellicchio, che è situata in uno dei rioni più popolosi della città, è attualmente assediata da una folla festosa che commenta con gioia il felice avvenimento. La casa, però, è chiusa e solo pochi amici di famiglia hanno potuto entrarvi, per rallegrarsi con i due coniugi.

Dalle notizie potute avere la puerpera e i neonati, come abbiamo detto pieni di vitalità, godono ottima salute e tutto lascia sperare che l'eccezionale parto non abbia a registrare che liete tappe.

La famiglia dei Cardellicchio non è nuova a parti gemellari, per quanto uno così sbalorditivo finora non fosse ancora stato registrato. Essa è composta dei due coniugi e di otto figli tutti nati in quattro parti gemellari e pieni di salute. Agli otto gemelli vengono ora ad aggiungersi i quattro nuovi fratellini, formando così una dozzina completa di figlioli tutti nati da parti d'eccezione.

Senza timore di errare tutti qui sono pronti ad affermare che mai famiglia nel mondo è nata e progredita in modi eccezionale modo. Un vero primato nel genere!

Appena a conoscenza del lieto evento le Autorità e Gerarchie locali si sono recate presso la famiglia Cardellicchio a complimentare i due coniugi e per prendere disposizioni nel riguardi del lietissimo evento. Tutti gli aiuti e le cure del caso sono stati messi a disposizione della famiglia Cardellicchio ed è da presumere che, anche in seguito, le Autorità locali interverranno a favore della famiglia dell'operaio.

Il pronto intervento della autorità ha sollevato un'ondata di consensi nel popolino rione ed esso, all'uscita della casa dei Cardellicchio, sono stato oggetto d'una devota manifestazione.

Spia cecoslovacca fucilata a Praga

Praga, sabato sera.

E' stato fucilato l'ex-sergente cecoslovacco Joseph Krejza, condannato a morte per spionaggio a favore di una nazione vicina.

Il dente di Jackie

«Jackie», il superbo leone che fu vedetta di numerosi film americani, si fa sciola curare un molare da un coraggioso dentista di Hollywood

Il matrimonio del Duca di Windsor sarà celebrato soltanto in forma civile

Tours, sabato sera.

Rogers ha ricevuto i giornalisti al castello di Candè e ha dichiarato loro che il matrimonio del Duca di Windsor sarà celebrato soltanto in forma civile. Ufficiale di stato civile sarà il dottor Mercier. Ha aggiunto che innumerevoli regali affluiscono all'indirizzo del Duca di Windsor e della sua fidanzata, e che un certo numero di personalità inviate alla cerimonia nuziale hanno già inviato la loro adesione. Rogers ha infine smentito le voci secondo le quali sarebbe sorta una controversia fra l'ex-Sovrano e la Famiglia reale.

Ricco agente di Borsa scomparso da bordo della "Potomac,,

Si tratta di un delitto?

New York, sabato mattina.

I giornali informano che, durante il viaggio da New York a Norfolk, è scomparso da bordo della motonave Potomac il sessantenne Charles Kulne, ricchissimo agente di Borsa. Non si sa ancora se si tratti di delitto o di suicidio, ma la prima ipotesi sembra avvalorata dal disordine constatato nella cabina del passeggero, che fa pensare ad una lotta contro un avversario.

Probabilmente l'ignoto visitatore, forse un ladro, avuto il sopravvento, avrebbe ucciso l'agente e ne avrebbe lanciato il cadavere in mare.

Il delitto del «Metro»

Le rivelazioni della sorella di una cartomante

Parigi, sabato sera.

La polizia giudiziaria non attribuisce alcuna importanza al fatto che Letizia Toureaux sia stata al servizio di un'agenzia di polizia privata.

Una cartomante rivela che alcuni giorni prima del delitto del «metro» si presentò al suo domicilio una giovane e bella donna, in preda ad una estrema agitazione. Non potendo essere ricevuta subito dalla cartomante, che era occupata con un'altra cliente, la donna conferì con la sorella di casa.

«Io sono molto inquieta — spiegò la supposta signora Toureaux — poichè ho fatto alcun tempo fa la conoscenza di un uomo che ha preso su di me una grande padronanza. Ora io sento che quest'uomo è pericoloso e la mia vita fra le sue mani è in pericolo. Io non oso rompere la relazione con lui. E' necessario, dunque, che trovi un mezzo per difendermi contro la sorte che mi attende».

«Io risposi — ha dichiarato la sorella della cartomante — alla giovane donna che mia sorella non aveva le facoltà necessarie per scongiurare la sorte e che il suo potere si limitava a predire l'avvenire. La delusione della mia interlocutrice si accrebbe; allora essa si ritirò non senza farmi certe confidenze. Mi disse, fra l'altro, che era impiegata in una sala da ballo, situata in un quartiere popolare. Quando ho veduto nei giornali la fotografia di Letizia Toureaux io non ho potuto fare a meno di esclamare: «Ma ecco il ritratto della misteriosa visitatrice dell'altro giorno». Tuttavia non sono assolutamente sicura. Bisognerebbe che vedessi un ritratto in cui essa avesse un cappello come lo aveva il giorno in cui mi è apparsa. Sarebbe, però, strano che non fosse lei poichè la rassomiglianza è perfetta».

Battaglia fra gendarmi e banditi armati di mitragliatrici ai confini della Corea

QUARANTA BANDITI UCCISI

Seul (Corea), sabato matt.

Giunge notizia che un gruppo di briganti armati di mitragliatrici ha attraversato il fiume Yalu e ha attaccato ieri sera il villaggio di Hotaili nella Corea, saccheggiandolo e traendo prigionieri una trentina di abitanti. Quarantacinque gendarmi, aiutati da reparti dell'esercito, sono riusciti ad accerchiare i briganti uccidendone una quarantina. Gli altri, per un errore di orientamento, sono fuggiti in territorio coreano nel quale i gendarmi continuano a dar loro la caccia.

La corsa pazza di un autobus

Investe cinque persone e precipita da una scarpata

Dodici morti e 20 feriti

Riga, sabato sera.

Da Leningrado si ha notizia che una gravissima sciagura stradale, dovuta all'imprudenza dell'autista, è accaduta in quella città. Un autobus, che procedeva a velocità passeggi, dopo aver investito e ucciso cinque persone che attraversavano la strada, si è capovolto a una curva precipitando in una scarpata. La pesante macchina, dopo diversi paurosi capitomboli, si infranse, tra le urla dei passeggeri, in un fosso. Dal groviglio dei rottami sono stati estratti sette morti tra cui l'autista e una ventina di feriti più o meno gravi.

L'orribile morte di tre pompieri precipitati da un tetto durante un esercizio

Riga, sabato sera.

Si ha da Tallinn che una grave sciagura è avvenuta in quella Capitale, mentre una squadra di pompieri si esibiva in alcuni esercizi dinanzi a un foltissimo pubblico. Tre pompieri, perduto l'equilibrio, sono precipitati dal tetto di una casa di quattro piani. I disgraziati si sono sfracellati sul selciato.

E' arrivata la zia

Proveniente dagli Stati Uniti, sul «Presidente Roosevelt» è giunta a Le Havre la signora Buchan Merryman, zia della signora Wallys Warfield, la prossima Duchessa di Windsor. Ecco la matura signora che, allo sbarco, si difende con un ombrello dall'impertinenza dei fotografi.

Le indennità di licenziamento nelle aziende industriali

Un accordo per il trattamento degli impiegati

Roma, sabato sera.

Fra le Confederazioni Fasciste degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria è stato, in questi giorni, raggiunto l'accordo circa il trattamento degli impiegati dipendenti da aziende industriali per quanto concerne l'indennità di licenziamento ed il preavviso.

Con tale accordo è stato convenuto che, per l'anzianità maturata al 1.o luglio 1937, la relativa liquidazione avverrà all'atto del licenziamento, in base al trattamento vigente per legge e in forza di usi e in virtù di contratti collettivi o individuali o salvo, ad ogni modo, il trattamento attualmente in corso quando risulti nel suo complesso più favorevole a quello stabilito dal contratto nazionale.

Gli usi da valere fino all'entrata in vigore del nuovo contratto saranno accertati mediante appositi contratti collettivi in modo da escludere ogni contestazione sulle situazioni precedenti. Per l'anzianità successiva all'entrata in vigore del contratto nazionale, si è convenuto che il preavviso venga corrisposto a termini di legge, mentre l'indennità di licenziamento è stata fissata nella misura di 25 giorni per ogni anno di anzianità.

Si è infine concordato uno speciale trattamento di previdenza alimentato da un contributo a carico dei datori di lavoro del 4 per cento, comprensivo dell'attuale assicurazione invalidità e vecchiaia, e del 2 per cento a carico degli impiegati, da calcolarsi sulla retribuzione globale contemplata secondo le norme della legge sul contratto di impiego privato.

L'accordo segna un notevole passo innanzi verso la compiuta disciplina contrattuale del rapporto d'impiego dei dipendenti da aziende industriali, sicchè è ormai da prevedersi prossima la stipulazione di un contratto collettivo nazionale che regoli tale rapporto d'impiego in ogni suo particolare aspetto.

Norme per il cottimo dei lavoratori minerari in un nuovo contratto collettivo

Roma, sabato sera.

Fra le competenti Federazioni nazionali di categoria è stato stipulato il contratto collettivo che disciplina i rapporti di lavoro degli addetti alle aziende minerarie. Con tale contratto, che sostituisce quello finora vigente, è stata assicurata la continuità delle clausole contrattuali per tutti i lavoratori delle miniere, eliminando quelle sperequazioni che finora si lamentavano. Di particolare rilievo sono le norme relative al lavoro a cottimo che vengono per la prima volta stabilite con una formula semplice e precisa, tale da garantire ai lavoratori, sia individualmente sia in squadre, la certezza di un minimo di maggiorazione sulla paga base. In tal modo viene pure ad essere eliminata la possibilità di numerose vertenze per l'accertamento dei coefficienti di cottimo. Il contratto, che interessa una massa di circa 70.000 lavoratori, sarà applicato nel breve termine di tempo, mediante accordi integrativi da stipularsi dalle associazioni locali.

La questione dei prezzi esaminata dalla Corporazione della Zootecnica e Pesca

Roma, sabato sera.

Sotto la presidenza dell'on. Vezzani si è riunita la Corporazione della Zootecnica e della Pesca per discutere innanzitutto la questione del prezzo del latte, dei formaggi, della carne e delle pelli. La discussione è stata ampia e le diverse categorie hanno esaminato i vari problemi connessi ai prezzi dei suindicati prodotti.

I componenti della Corporazione hanno avuto presente, nell'esame delle questioni, le direttive impartite recentemente dal Duce al Comitato Corporativo Centrale e all'Assemblea Nazionale delle Corporazioni sullo sviluppo dell'autarchia nazionale in tutti i settori della produzione. E' stata in proposito votata una mozione.

Infine la Corporazione ha preso in esame alcuni problemi riguardanti i prezzi e la disciplina di varii prodotti peschereccì, demandando ad apposito comitato tecnico-corporativo di affrontare gli studi relativi e di proporre le opportune soluzioni.

Contadino trovato morto nel Trevigiano

L'IPOTESI DI UN DELITTO

Treviso, sabato sera.

Il contadino Giacomo Voltarel, di 38 anni, ammogliato e padre di parecchi figli, è stato trovato da alcune persone ucciso dietro la propria abitazione in un fossato che dista qualche decina di metri dal fabbricato. Le condizioni in cui è stata trovata la vittima lasciano prevedere che, più di una diagnosi, si possa trattare di un delitto. Infatti non si è potuto ancora con precisione accertare se la sua morte sia da attribuirsi all'asfissia per annegamento oppure ad una forte scarica di corrente elettrica mentre si trovava sul ciglio del fossato intento a pescare. Dopo le indagini dei carabinieri è stata informata di questa morte sospetta l'autorità giudiziaria.

Il superdecorato padre Salsa ricevuto dal Pontefice

Castel Gandolfo, sabato sera.

(G. C.) Il Papa ha ricevuto stamane il Padre Giacomo Salsa, redentorista di Torino, reduce dal viaggio apostolico fra gli italiani nell'India, nelle Filippine, in Cina e nel Giappone.

Padre Salsa recava in dono al Papa un ricco piviale estivo in seta, lavoro finissimo dei cattolici cinesi di Nankino. Com'è noto il Padre Salsa, cappellano militare, è mutilato di guerra e reca all'occhiello il distintivo di quattro medaglie d'argento. Ha partecipato alle guerre libica, europea e alla recente guerra d'Africa.

In un accesso di pazzia aggredisce un mendicante e lo ferisce gravemente

Barge, sabato sera.

Mentre tale Luigi Girri, di 48 anni, da Torino, un povero semidemente, stava tranquillamente mangiando un piatto di minestra che caritatevolmente gli avevano donato le suore del Convento di Barge, è stato improvvisamente aggredito da certo Chiaffredo Genovesio fu Antonio, di Barge, d'ottant'anni e violentemente colpito alla testa con un rastrello. Il Girri è stato ferito gravemente. Il dramma è stato determinato da un improvviso accesso di pazzia furiosa che ha colpito il Genovesio.

Industriale milanese annegato nel Naviglio

Milano, sabato sera.

Da giovedì della scorsa settimana era scomparso dalla propria abitazione in circostanze alquanto misteriose il noto industriale cinquantenne Carlo Re. Le indagini della polizia per il rintraccio dell'industriale a nulla approdarono. Soltanto nel pomeriggio di ieri alcuni cittadini scorsero galleggiare nelle acque del Naviglio grande a Porta Ticinese un cadavere che, tratto a riva dai pompieri, veniva riconosciuto per quello dello scomparso. La salma è stata trasportata all'obitorio comunale a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Sembra che il Re sia rimasto vittima di una disgrazia.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Regolare sistemazione dei riporti con denaro sufficiente agli impegni, a tasso d'interesse leggermente superiore al mese scorso. La rimanenza evoluisce in seguito si orienta subito favorevolmente con prevalenza di richieste diffuse in tutti i comparti. Tra i Fondi Pubblici, Redimibile e Redimibile, superato agevolmente l'ammontare del riporto, riprendono ancora una buona frazione. Nei valori industriali, tutti in progresso, segnano un vantaggio più rimarchevole le Viscosa, Beni Stabili, Montecatini, Turbo Noè e Piemonte Centrale.

PREZZI DI COMPENSO

Rendita 3,50% 74.10; Redimibile 3,50% 79; Redimibile 5% 93.50; Miglio 5% 543; Meridionali 668; Littorio 4.50; Torino nord 17; Navig. A. I. 286; Italgas 15.50; Sip 62; Terni 290; Valdarno 184; Meridionali 314; P.C.E. 99; Soie 88; Edison 514; Unes 11; Stet 634; Navigazione 1025; Nebiolo 248; Telefoni 143; Immobiliare 197; Riva 322; Cavallo 57; Fiat 498; Pirelli 185; Gilardini 108; Cir 215; Schiapparelli 7.80; Mira Lanza 167; Aceh 105; Montepaoli 325; Tubize Gradisca 418; Monte Amiata 89; Montecatini 211; Acqua Pisanello 450; Romana Zuccheri 90; Florio 54; Venchi-Unica 68; Lane Borgosesia 1690; Valli Lanzo 67; Viscosa 660; Cotoni Meridi. 249; Beni Stabili 222; Carliera Ital. 136; Cartiere Burgo 286; Fornaci 180; Ribattino 80; Safta 152; Cesa 128; Fiocelgo 42; Bastogi e Milano 44; Diamanti Nobel 218.

MILANO, 22. — Si sono stamane, in riunione privata, stabilmenti i riporti da fine maggio a fine giugno prossimo venturo con grande facilità, denaro abbondante e a tassi leggermente inferiori a quelli della scorsa mese. Ieri sera riunione borsistica, contrariamente alla riflessività della seduta precedente, la immediatamente ripresa in tutta la quota. Nei Fondi Pubblici ricercati la Rendita 5% da 93.10 a 93,37-93,35 e il Prestito Redimibile a 71,95-71-93 per fine corrente maggio. Tra gli azionari il maggiore interessamento è stato riservato ai Tessili, Fiat, Centrale, Beni Stabili, Snia, Edison, Pirelli, Montecatini, Breda, Ansaldo e Saturnia. Nuovamente in ripresa le Costruzioni Veneto da 339 a 348 bene.

ERNIA

NON PORTATE PIU' IL VOSTRO CINTO

Tormento inutile e dannoso se ostinatati vi schiacciano l'Ernia contro l'inguine facilitandone spesso lo strozzamento, l'ingrandimento e la discesa in basso.

Se volete evitare questi gravi inconvenienti ed avere la vera sensazione di non essere più sofferenti di Ernia, provate la nuova invenzione della Casa del

Dott. M. BARRERE e Dr. PIERI

SUPER - NEO - BARRERE

Senza compressori - Senza molle

Lo specialista riceve a:

TORINO presso la NUOVA FILIALE: c. Oporto 10, ogni giorno.

NOVARA: Farmacia Chiabrera, Largo Cavour, lunedì 23 maggio.

CASALE MONFERRATO: Studio Medico Dottor Solerio, via Magnocavallo 4, martedì 1° giugno.

Catalogo gratis: BARRERE Dr. Pieri Corso Venezia 83 MILANO

MALATTIE DELLA PELLE

Acute e Croniche cani ribelli a pratiche cure, trovano sollievo nel nuovo, scientifico, rapido presso l'Istituto di Terapia Dermatologica - Corso Oporto, 10 - Torino - Telefono N. 50-595. - Numerose Referenze ed opuscoli. Orario visite 9-12-15-18 Amministratore Professore Tonino ex. corso

NOLEGGIO AUTO con e senza autista

Vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, ai migliori prezzi. CORSO VALENTINO 6 - Telef. 60-486.

PROBLEMA — SOLUZIONE

Ricerca di lavoro a domicilio — Annunci economici da L. 10.-

LEVATRICE BELTRAME

TORINO - PIAZZA BODONI - VIA PO, 42 - TORINO

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 5,50 c.	30	1,75	1-1-37	74 10	74 10
100	Id. 5 p.	29	1,75	1-1-37	74 10	74 50
100	Pr. Rel. 3½ n.	5	1,75	1-1-37	71 75	72 05
100	Id. 5 p.	3	1,75	1-1-37	71 325	72 40
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-1-37	93 10	93 30
100	Id. 5 p.	3	2,50	1-1-37	93 10	93 60
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	467 —	467 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	457 —	456 50
500	Torino 5 c.	7	11,75	1-4-37	450 50	449 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	397 —	397 —
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	444 50	445 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6,70	1-1-37	305 25	306 —
500	El. Ferr. 5½ c.	7	11,25	1-1-37	475 —	475 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-12-36	101 40	101 40
100	Id. 1941	9	2,50	15-11-36	101 675	101 675
100	Id. 1943 VIII	5	5 —	12-9-37	91 95	91 90
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 90	91 90
100	Id. 5 % 1944	3	2 —	1-3-37	98 10	98 10
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	8	10 —	1-1-37	620 —	620 —
500	Migliar. 4 %	4	9 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Stipel 6 %	15	13,50	1-11-36	502 75	502 75
350	Mediterranee	78	24,30	16-4-37	538 —	545 —
500	Meridionali	128	11,25	1-4-37	887 —	895 —
5	Lloyd Sabaudo	21	80 —	29-3-37	4 80	4 80
500	Navig. A. I.	5	10,80	1-4-37	290 —	295 —
100	Torino-Nord	3	9 —	1-4-37	168 50	175 —
10	Italgas	3	0,702	1-4-36	15 125	15 225
50	Sip	10	3,70	31-3-37	61 75	62 3/8
200	Terni	43	11,70	30-3-37	290 —	295 —
25	P.C.E.	16	1,350	1-4-37	84 3/8	87 —
100	Valdarno	6	2,60	10-4-37	194 50	185 —
100	Soie	20	4,50	1-4-37	88 50	88 50
10	Unes	31	0,45	15-1-37	10 50	11 05
250	Merid. Elettr.	20	15,40	1-2-36	515 —	516 —
500	S.T.E.T.	2	7,85 n.	1-1-37	635 —	640 —
500	Savigliano	6	15,75 n.	1-1-37	835 —	840 —
500	Savigliano	21	37,50	30-3-37	1035 —	1030 —
100	Nebiolo	55	7,75	1-1-37	246 75	247 50
125	Danchiero	18	11,25	2-1-37	198 —	198 —
50	Tedeschi	7	2,50	15-2-37	113 —	113 —
50	Ansaldo	8	2,75	7-1-37	56 —	57 50
500	Ilva	10	10,80	30-3-37	226 —	226 —
100	Fiat	22	13,50	15-3-37	456 —	460 50
12,50	M. Amiata	13	2,25	5-4-37	88 50	89 25
100	Montecatini	11	8 —	2-4-37	211 —	212 25
250	Monteponi	19	16,50	1-4-37	519 —	507 —
5	Schiapparelli	21	0,225	15-3-37	7 75	7 825
500	Mira Lanza	19	7,90	22-3-37	168 —	168 —
75	O.I.R.	12	6,40	30-7-36	312 —	316 —
100	A.N.I.C.	1	2,10	15-1-37	100 25	100 M 21
200	Tubo Gradite	15	8,10 n.	30-3-37	420 —	420 —
500	Acqua Potabile	83	10,80 n.	6-1-37	451 —	451 —
70	Florio	—	10 —	1-12-36	51 75	51 75
20	Venchi-Unica	5	1,80	1-12-36	68 1/16	68 7/8
50	Romana Zucch.	33	4,05	2-1-37	91 —	90 50
250	Viscosa	6	18,50	1-1-37	456 —	462 —
25	Valli Lanzo	2	1,35	15-1-37	68 50	68 —
150	Cotoni Merid.	1	10,50	16-1-37	348 —	360 —
500	Lane Borgosesia	14	63 —	2-3-37	1630 —	1600 —
125	Beni Stabili	6	2,10	1-1-37	214 —	223 —
100	Cartiera Ital.	110	4,50	2-1-37	156 —	156 —
625	Cartiere Burgo	13	7,85	2-1-37	290 00	297 —
45	Fornaci	29	0 -	9-1-36	181 —	181 —

DANBI: Parigi 84,70; Londra 93,92; Svizzera 434,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	74 15	74 10
100	Id. 5 p.	74 20	74 10
100	Redim. 3½ n.	71 80	71 85
100	Id. 5 p.	71 85	71 90
100	Rend. 5% '35 c	93 10	93 35
100	Id. 5 p.	93 30	93 35
100	C.I.M.	184 50	185 —
500	Centrale	865 50	880 —
1000	Assicur. Gen.	4450 —	4450 —
250	Mediterranee	343 —	345 —
500	Meridionali	885 50	887 —
500	Fiat	334 —	330 —
330,46	Rubattino	79 25	79 —
1000	Cantoni	3005 —	3025 —
100	Furter	198 —	196 —
100	Olona	157 —	158 —
100	Ticino	180 —	183 50
100	Gabbi	445 —	449 —
375	De Angeli	926 —	930 —
100	Conta	494 —	493 —
250	Linificio	430 50	494 —
250	Rosneri	668 —	673 —
250	Rotondi	548 —	548 —
25	Toni	97 —	97 —
150	Colon. Merid.	250 —	251 —
100	Un. Manif.	344 —	352 —
100	Gavardo	804 —	815 —
1000	Bassi	4150 —	4130 —
75	Targetti	126 50	128 —
900	Cascami	453 50	441 —
75	Burgo	93 50	94 —
250	Soie	457 —	459 50
50	Pacchetti	84 —	84 —
50	Negri e C.	52 —	52 —
50	Ansaldo	57 —	58 75
200	Ilva	225 50	226 —
100	Metalli It.	259 —	242 —
12,50	Amiata	88 75	90 —
100	Montecatini	211 25	211 75
90	Dalmine	224 —	225 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	230 75	237 —
50	Bianchi	94 20	95 50
90	Isotta	34 65	35 50
200	Fiat	456 50	459 —
300	Franco Tosi	260 —	260 50
105	Adr. Elettr.	314 —	315 —
200	Ceil	324 50	328 50
500	Ditta	307 —	310 —
100	Busto Milan.	158 50	158 50
200	Bresciana	284 50	285 —
100	Vadagno	184 50	184 50
150	Piacentina	230 —	230 —
100	Safta	74 —	76 —
250	Emiliana	454 —	458 50
100	S.F.I.C.	130 25	131 —
375

Il viaggio di nozze di una coppia che pesa più di cinque quintali

A pranzo con l'uomo più grasso del mondo

PARIGI, maggio.

Sono a pranzo con due giovani sposi in viaggio di nozze. Sulla nostra tavola fanno bella mostra di sè: due polli, 3 libbre di maiale arrosto, due piatti di insalata, 4 litri e mezzo di zuppa, un plum-pudding, 4 tazze di tè e due litri d'acqua.

Dopo poco, di questo festino pantagruelico non vi è più memoria nemmeno la minima traccia.

Il signor Barney Worth di 21 anni e la signora Joy maggiore di lui, di due anni sposati a Johannesburg dieci settimane sono, mettendo fino ad una rivalità amichevole che li aveva opposti l'uno all'altra per diversi anni.

L'uomo più grosso del mondo, Barney Worth, è nato a Cookstown nel Queensland. Il giorno stesso della sua venuta al mondo, pesava già quattro libbre e mezzo; da notare che la statura di sua madre non superava un metro e cinquanta di altezza.

Quando cominciarono i guai

Sua moglie che è nata ella pure a Cookstown, ha diviso con lui i giochi della fanciullezza. Quando venne al mondo non pesava più di due libbre e mezzo inglesi: oggi ella raggiunge il rispettabile peso di 169 chilogrammi.

Nove anni fa Barney esercitava a Cookstown la professione di garzone di macellaio che tosto imparò per il mestiere di saltimbanco dapprima come imbonitore ed in seguito come l'uomo più grosso del mondo» in un circo straniero.

A otto anni, colei che il destino gli riservava come moglie si produceva già sulle fiere come la «donna più grossa del mondo», ma ad undici anni si stancò di questo lavoro e decise di divenire una donna come tutte le altre, cioè normale. Avendo ella studiato biologicamente il valore nutritivo dei differenti alimenti, si assoggettò ad una cura dimagrante assai severa, riuscendo in meno di un anno a diminuire il suo peso da kg. 249 a kg. 153.

Presto però Joy provò la nostalgia del suo lavoro, anche perchè pur col suo rispettabile peso non riusciva più a trovare una scrittura, essendo considerata troppo magra! Così, coraggiosamente ella si rimise al regime della superalimentazione, e quando ebbe ricuperato una trentina di chilogrammi del suo peso, trovò finalmente una scrittura. Adesso ella si sforza di guadagnare almeno quattro o cinque chilogrammi di peso per settimana, allo scopo di riottenere la sua... fascinosa linea d'un tempo.

Fu poco tempo dopo la sua riapparizione in pubblico che Joy ritrovò Barney. I due allora si cibarono a fianco uno dell'altra come «l'uomo e la donna più grassi del mondo». Ottennero poi una scrittura per l'Africa del Sud ove arrivarono col medesimo battimento, amici come mai. Dopo qualche giorno si sposarono. E poi, accompagnati dal loro agente, il signor Max, partirono per Londra per assistere alle feste dell'incoronazione e per vedere se ottenere qualche buon contratto.

Da Parigi cominciarono i guai. Non già che Barney che in altezza non supera il metro e settanta, misura di circonferenza quasi due metri, e questo gli è di grande difficoltà specialmente quando si tratta di varcare qualche soglia o di salire in autobus. D'altra parte la sua cavigila sinistra domanda grazia, e non a ragione del peso considerevole che è costretta a sopportare, ma perchè Barney fu gravemente ferito durante il terremoto di Napier. Aggiungete poi che nella stessa catastrofe il suo braccio destro venne fratturato al di sopra del gomito e non fu mai messo a posto convenientemente, tanto che le dita possono sì muoversi, ma egli è incapace di alzare il braccio coi suoi propri mezzi.

Difficoltà nei viaggi

Quando la sua cavigila si piega, egli è irrimediabilmente atterrato, poichè non può sperare nessun soccorso dal suo braccio.

In viaggio, gli è necessario prendere grande cura di equilibrare il veicolo sul quale si trova, perchè il minimo inavvertito movimento può determinare un accidente. Il quale gli accadde proprio nell'Africa del Sud. L'uomo grosso e sua moglie si facevano trasportare in una pesante vettura, l'uno da una parte e l'altra dall'altra, quando al... maritino venne il desiderio innocente di avvicinarsi alla sposa. Ma la vicinanza non durò a lungo: la vettura ribaltò e i due coniugi finirono in un fosso.

Per colmo d'infortunio la cavigila di Barney cedette. E così i due innamorati dovettero restare seduti sul bordo della strada fino al passaggio di un buon samaritano che avendo un forte cric nella sua vettura, provvide a rimetterli in piedi.

Lasciando il Capo per Londra, sorsero nuove difficoltà per il loro imbarco sulla nave. La cosa poteva ancora andare per Joy che era ancora «magra», per poter affrontare la passerella, che per altro però si piegò in modo spaventoso. Ma per Barney fu necessario ricorrere ad una gru che lo trasportò in un rapido viaggio

Barney Worth: 21 anni, 320 chilogrammi

in cielo per depositarlo poi nella stiva a guisa di mercanzia.

Poi sorsero altri inconvenienti. A bordo non v'erano cabine sufficientemente grandi per ospitare gli ingombranti passeggeri che non riuscivano a passare dalle porte, tanto che fu giocoforza alloggiarli in infermeria. La loro storia fece rapidamente il giro del piroscafo, e il risultato fu che ogni scala dei ponti era sempre invasa da folle di curiosi, desiderosi di contemplare la più grossa coppia del mondo. Ed in ciascun porto, arresti sempre più prolungati.

Alla ricerca di alloggi

Allo sbarco a Marsiglia fu necessario ricorrere di nuovo alla gru per rimettere a terra la coppia. Nel treno di Parigi la cavigila di Barney cedette di nuovo, tanto che fu necessario ricorrere all'aiuto di un esercito di facchini per estrarlo dal vagone. E dopo che fu rimasto per più di un'ora sulla banchina attendendo vanamente un aiuto, si decise di ricorrere ad un carro elettrico che lo portò fino ai tassì più grande che fu possibile trovare.

A Boulogne le stesse difficoltà. Occorsero ancora una ventina di facchini per il trasporto di Barney, quando si constatò che a bordo non c'era una gru sufficientemente forte per depositarlo nel battimento; allora i venti facchini decisi a tutti i costi a venire in aiuto di Barney, lo trascinarono energicamente per la fragile passerella fino al ponte.

A Folkestone fu un paranco che depose l'uomo più grosso del mondo sulla banchina della stazione marittima. Ma allora si capì che gli scompartimenti del treno erano troppo stretti per capitarci così che fu giocoforza compiere il viaggio fino a Londra in un carro bestiame.

Cominciò allora il pellegrinaggio della coppia per trovare un alloggio conveniente. La maggior parte degli albergatori non volle far sopportare i rischio ai propri letti di spezzarsi ricevendo il dolce peso di quei cinque quintali di umanità. Dopo una peregrinazione durata otto ore per le vie di Londra, gli sposi trovarono finalmente un albergatore condiscendente che venne loro in aiuto.

Non è inutile economico però essere l'uomo più grosso del mondo, dal momento che il sarto per confezionare un abito a lui adatto abbisogna di più di otto metri di stoffa; un abito completo e tal modo non gli viene mai a costare meno di 2000 franchi. I suoi oggetti di vestiario ch'egli riesce a trovare già fatti, sono i colletti, i bottoni, i polsini ed i legacci per le scarpe. Persino le cravatte devono essere fabbricate apposta per lui.

L'esistenza di Joy invece non è così piena di affanni come quella del suo consorte, dal momento che per gli abiti è lei stessa che se li taglia e se li confeziona a suo gusto. Evidentemente è più facile per lei farsi un abito elegante che non preparare un pranzo sufficientemente nutriente. Ecco di che cosa è composta la colazione mattinale: 12 uova, 1500 grammi di carne, 2 kg. di burro, un vaso di marmellata, 1 kg. di salsiccia, 7 tazze di tè, 2 litri di acqua.

Questo però non basterebbe per il pranzo di mezzogiorno. Per questo occorrono: 4 libbre di ronstbeef, 2 libbre di piselli, 2 bei cavoli, 3 libbre di patate, 3 di frutta, senza parlare delle 4 tazze di tè e dei 2 litri di acqua necessari che servono a far «passare» tutta questa grazia di Dio.

Bisogna aggiungere poi i pasticcini della merenda e si può dire che fra la colazione e il pranzo, fra il pranzo e la cena essi consumano un valore immenso di calorie, senza contare poi gli extra.

A malgrado del lavoro straordinario imposto al loro stomaco, i due giovani sposi sono sempre di ottimo umore. Amano la vita, trovano le loro proporzioni «soddisfacenti» e si prendono gioco dei «magri» e specialmente di coloro che pesano «meno» dei 200 chilogrammi».

Da aggiungere a titolo di curiosità che Barney è dotato d'una gradevole voce di tenore e che si dimostra anche un buon attore.

Da parte sua Joy non è da meno, perchè... ve la dò in mille a indovinare: ella è una ottima ballerina, leggera come una farfalla e può benissimo dare a chiunque dei punti in tal materia.

Dudley Vernon

Proprietà riservata Keystone e per l'Italia di «Stampa Sera».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	18	5
MILANO	39	40	66

IL SOLE sorge domani alle 4,52; tramonta alle 20. La **LUNA** sorge alle 18,33, tramonta alle 5,30. — Lunedì 24 solenalità civile: XI Leva Fascista. Chiusura dei negozi ore 12.

OROSCOPI. — Pel 23: Le vibrazioni atmosferiche saranno calunnie, scandali, discussioni, petacci, ritardi, e complicazioni di tutte le specie. — Pel 24: Giornata fortunata in tutte le direzioni, soltanto verso il tramonto sarà opportuno controllare l'impulso e la collera. (S. Segato).

CONVOCAZIONI. — Questa sera, ore 21, al teatro Michelotti: rapporto annuale del G. R. Duca d'Aosta.

I SANTI DI DOMANI. — SS. Trinità, S. Desiderio. - **Lunedì:** Maria Ausiliatrice (solidarietà Pio VII).

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Carlo Quarentore. - Maria Ausiliatrice: 9,30: Messa solenne; 16,30 e 20 predica e benedizione; il Santuario rimane aperto tutta la notte; 23,15: aurora di adorazione predicata. - S. Maria di Piazza: 8 e 11: Messe celebrate da novellimpretati. - Ss. Martiri: 10: conferenza P. Ilaria S. J. - SS. Trinità (festa mobile) ore 8: Messa celebrata da S. E. il Cardinale Arcivescovo; 10: Messa cantata; 14: esposizione del SS.; 17: ora di adorazione predicata dal can. Vaudagnotti. - Consolata: 16,30: pellegrinaggio parrocchia Ss. Stimmate; 17,30: parrocchia S. Raimondo.

LUNEDÌ: Maria Ausiliatrice: 10: Messa pontificale da S. Em. il Cardinale Arcivescovo; 18,30: vespri, processione, benedizione, illuminazione.

COLONIE. — Sono aperte le iscrizioni alle Colonie per i figli dei lavoratori dell'industria (chiusura: 31 maggio).

MOSTRA EMELI ETIOPICI. — La Mostr. è aperta nel Salone a piano terreno de «La Stampa» dalle 9 alle 20, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

IN CUCINA E IN CASA

ARROSTO DI AGNELLO ALLA ROMAGNOLA. — Salare abbondantemente e lardare abbastanza per diverso ore, fin che abbia perduto tutta l'acqua, un bel pezzo di costa di agnello. Poi mettere in una casseruola con un bel pezzo di burro, uno spicchio d'aglio, sale e pepe. Passare al forno, lasciando prendere colore. Servire l'arrosto e bagnare con mezzo bicchiere di brodo ristretto. Portare a completa cottura a fuoco lento. Tritare un po' di rosmarino e aglio e gettare sulla carne all'ultimo momento.

LA MUFFA che si manifesta negli intervalli dei muri di recente costruzione si combatte pennellando con una soluzione al 4 % di citro e al 5 % di cloruro di sodio (sale da cucina).

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 17,15: Notizie sul libro d'Italia — 17,25: Musica da ballo; Quartetto Prato — 17,45-17,55: Bull. presagi — 18,30: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Commenti e impressioni sulla tappa del Giro ciclistico d'Italia — 20,50: Cronache del turismo — 20,40: Orchestrina Malipiero — 21: Dal Teatro Comunale di Firenze: «Semiramide» di Rossini; direttore Mario Rossi; regista Ferruccio Calusio; scenografo Nicola Benois; maestro del coro Roberto Benaglia; maestro al cembalo Ruggero Maghini; nell'intervallo: Conversazione di Cesare Zavattini; Notiziario; dopo l'operaGiornale radio, musica da ballo, sino alle 0,30 Orchestrina Principe.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Orchestrina Malatesta — 21: «La principessa di Tu Berlo», operetta in tre atti di F. C. Calto; negli intervalli: E. Lombardi; conversazione Mich... Favia del coro; Cronache dell'... — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,30: Musica leggera — **Bruxelles I:** 22,10: «Tristano e Isotta», opera di Wagner — **Praga:** 19,50: «Il re dei vagabondi», operetta di R. Friml — **Parigi P.T.T.:** 20,30: «Hara l'africana», commedia di B. Zimmer

"Stampa Sera" presenta IN AUTOMOBILE

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

IL SIGNORE MONDANO: — Che fortuna, signora marchesa, di fare questo magnifico incontro!

Il posto di dietro

Che cosa c'è di più bello del fatto di possedere una bella automobile? Possedemo due, rispondereste voi, immediatamente. Eppure, vi posso assicurare che c'è ancora qualche cosa di meglio: ed è il fatto di possederne tre.

Io non posseggo nemmeno una di quelle piccolissime macchine utilitarie stando al volante delle quali non si può onestamente invitare una ragazza incontrata per la strada con la classica frase: «Signorina, vuol salire?», dato che, per amore della verità, bisognerebbe piuttosto rivolgersi alla fanciulla in questione con le parole: «Signorina, vuol scendere?». Il mio amico Antonio, invece, no. Lui, Si tratta di una di quelle speciali macchinette carrozzate a spyder (mi sembra di sì, così) che hanno soltanto un posto accanto a quello che guida e che possono, in caso di bisogno, ospitare anche un'altra persona dentro quello specie di portamiere che si trova nella parte posteriore della vettura e nella quale tutti coloro che vi prendono posto assumono invariabilmente l'aspetto di un bicchè seduta sul seggiolino di dietro della carrozza del padrone. Una brutta macchina, a dire la verità, ma sempre meglio di niente. E, se non altro, permette al mio amico Antonio di dare sì quello speciale tono che, da quando è stato inventato il motore a scoppio, i proprietari di macchine si sono sempre dato di fronte a coloro che non hanno la fortuna di esserlo.

Ora, voi sapete cosa succede abitualmente, in questi casi. Qualche giorno fa, io ebbi la fortuna di conoscere un'amore di ragazza a cui, secondo il mio giudizio, non mancava assolutamente nulla per poter aspirare a diventare in breve tempo la signora Metz. Occhi grandi e azzurri, capelli biondi e piccole mani di fata, tanto per intenderci. Lo domandai se lo avrebbe piacinto fare con me una gita in macchina e lei mi rispose di sì, con entusiasmo. Le domandai se aveva un'idea di portare, a lei, dopo aver pensato un po', disse di sì, che aveva la Camilla.

— Bene — le dissi io — allora, troviamoci tutte due, domani, alla tal ora, davanti al caffè Barbetti. Verrà con un amico che ha la macchina.

Subito Giovanna (ella si chiamava così) lasciando in sua possesso un pezzettino del suo cuore e mi recai da Antonio.

— Antonio — gli dissi — ho due ragazze per le mani.

— Evviva! — disse Antonio, tutto contento.

— Ho promesso loro di portarle a fare una gita in macchina, in qualche posto — continuai. — Ci stai, tu?

— Naturalmente, ma...

Mi fissò con diffidenza.

— Non vorrai — disse — che succedesse la solita storia delle altre volte. Ossia che tu abbia già fatto la tua scelta e che la ragazza rimasta a me sia la più brutta delle due.

Io non conoscevo ancora la Camilla. Potevo, quindi, mentire senza troppa ipocrisia.

— Ma che dici! — protestai. — Anzi, sarà lei più carina.

— In questo caso — disse Antonio, stropicciandosi le mani — ci sto in pieno.

Il giorno dopo, cocchi al luogo fissato, davanti al quale trovammo in due ragazze che ci aspettavano. Salutammo giù dalla macchina agitando, stringiamo le mani che ci vengono porte inchinandoci con galanteria, entriamo nel caffè a prendere l'aperitivo e torniamo fuori. Antonio prende posto al volante e si stringe il più che può contro la parete della vettura.

— Allora — dico — in due ragazze qui, vicino a me. Stiamo un po' stretti, ma ci adatteremo — prosegue, allegramente. — Non è vero, ragazze?

— Certo — esclamano ridendo Giovanna e Camilla, la quale, sia detto fra parentesi, è alta come un tavolino e ha la faccia da cinese.

E tu? — domando, con le ciglia aggrottate.

Tu ti metti dietro, naturalmente. Dove vorresti stare? Sul cofano?

— Già — dice lo, masticando amaro. — E' vero.

Prendo posto nella pattumiera, separato dai miei compagni da quella specie di baldacchino che sembra la cuffia di un aspirapolvere e l'automobile parte. Ho l'impressione esatta che la gente, per la strada, mi stia guardando con ironia. Due ragazzi antipatici (non ho il tempo di vederli bene in faccia, ma sono certo che sono antipatici) gridano, indicandomi con il braccio teso:

— Guarda, guarda, che bel salame in barca!

Mi turpiamo come un ladro e mi rembra di stare alla berlina. Come se tutto questo non bastasse, incomincia a piovere. Non ho ombrello e anche se l'avessi non potrei aprirlo perchè il vento me lo rovescerebbe. Sento i miei compagni che ridono forte.

— Risate da scemi! — borbotto.

Usciamo dalla città e imbocchiamo la strada provinciale. La automobile balla maledettamente e il sedile sul quale mi trovo deve essere imbottito di diamanti, per essere così duro. Attraverso la parete del baldacchino mi giungono le risate argentine di Giovanna e quelle chiocce di Camilla. «Quello stupido di Antonio — pensa — sarà raccontando qualcuna delle sue decrepite barzellette».

— Nulla di grave?!... — Niente. Una semplice buccatura!...

Non andiamo molto veloci. Due ciclisti, infatti, ci seguono senza lasciarsi distanziare troppo. Essi parlano molto animatamente fra loro di qualcuno che ha la faccia color pisello.

Non ho mai visto nessuno più buffo di lui — afferma uno dei ciclisti. — Credi che quel colore verde sia naturale?

— Forse no — risponde l'altro. — Molto probabilmente si tinge.

Bido, pensando all'oggetto della loro conversazione che si tinge la faccia di verde. La discussione continua.

— Eppure, no — afferma il primo dei due ciclisti. — Deve proprio verde di natura.

— Perchè non glielo domandiamo?

Si rivolge a me, sghignazzando.

— Che si tinge la faccia lei?

— Chi lei?

— Lei, proprio lei, signor Pisellatto.

Mi vecca di essere chiamato signor Pisellatto. Insulto i due ciclisti che mi rispondono con beffe. Sento Antonio, Giovanna e Camilla che stanno ridendo più forte che mai.

— Oh! — ansplico, gridando con tutto il fiato che ho in gola. — Fate ridere un po' anche me!

Come è naturale, la mia preghiera rimane senza risposta. Ma eccoci arrivati. Ossia, no: si tratta solamente di fare benzina.

Saltiamo giù dalla macchina. Giovanna è appoggiata languidamente al braccio di Antonio. Egli le parla sottovoce all'orecchio e la ragazza ride. Pare che ne l'intendano di già.

— Senti un po' — dico ad Antonio, prendendolo da parte. — Ma quella è la mia.

— Quale? — mi chiede Antonio ingenuamente.

— Quella con cui stai facendo lo stupido.

— Oh, ma ormai abbiamo già combinato noi due. E poi, colpa tua. Non mi avevi detto che la mia era la più carina?

— Già — sbuffo io. — Già.

— Piuttosto — dice Antonio — paga la benzina.

— E' vero — dico io. — Scusa sai... Ma non ci avevo pensato... E' giusto che la paghi io, certo, è giustissimo... E già...

Paga la benzina e rientro nella pattumiera. Debbo essere diventato nero in faccia. Camilla mi guarda scrollando il capo.

— Oh, poverino! — esclama.

— Chi lo sa come si annoia tutto solo, là dietro.

Mi strizza un'occhio.

— Ma quando saremo arrivati, ci rifaremo, sa...

Non so perchè, ma penso allo strangolamento.

Vittorio Metz

Pezzi di ricambio

Il numero

La automobili hanno il numero dietro, un numero composto di tante cifre, difficilissimo da ricordare. Si confonde facilmente coi numeri del telefono.

Una volta che volevo telefonare ad un mio amico, sbagliai numero e formai invece quello della mia automobile.

Me ne accorsi perchè rispondeva occupato e allora mi ricordai che avevo prestato la mia macchina a un mio amico.

Accessori per automobile

Io avevo gli accessori e non avevo l'automobile.

Accessori bellissimi e costruiti da casa di prim'ordine.

Andavo orgoglioso dei miei accessori per automobile e i miei amici che avevano l'automobile o non gli accessori, me li invidiavano.

Spesso facevo lunghe gite con gli accessori, e andavo su e giù per il corso pavoneggiandomi.

Qualche volta invitavo le signorine a salire sugli accessori e le accompagnavo a spasso per la città.

Automobile-Autom.-Aut.-A.

Comperai una macchina con pochissimi soldi, a poco a poco.

Prima una ruota, poi un'altra, poi un'altra ancora. Un pistone, una valvola, il volante, uno sportello.

Riuscii a mettere assieme una piccola macchina utilitaria, il capo a un anno.

Versai nel serbatoio una goccia di benzina, poi due gocce, poi tre, quattro, mezzo litro, due litri, tre litri. Riuscii in capo a un anno a riempire il serbatoio di benzina.

Poi finalmente un giorno riuscii a fare un millimetro di strada, il secondo giorno due millimetri, il terzo tre, poi un centimetro, due, un metro, due, tre. In capo un anno riuscii a percorrere un chilometro di strada.

Poi, un brutto giorno mi scontrai con un sasso. Capii che era finita. Il secondo giorno mi scontrai con due sassi, il terzo con un paracarro, il quarto con un albero, il quinto giorno mi scontrai con un'altra macchina, poi con un camion e infine a un passaggio a livello con una locomotiva che mandò la mia macchina in frantumi.

Allora venne un uomo che prese una ruota, un altro, un'altra ruota, un altro uomo prese il volante, uno un pistone e così via.

E ognuno di loro aveva una macchina da costruire a poco a poco come avevo fatto io.

— Finalmente capisco perchè questo arnese si chiama volante!...

TEATRI

ALFIERI

Le repliche de *Il pozzo dei miracoli*

Domani sera: *La presidentessa*

ALL'ALFIERI anche ieri sera «Il pozzo dei miracoli» di Gocra e Arbil: le, rappresentato in onore dei partecipanti alla 4.a Conferenza della circolazione stradale, ha ottenuto lieto successo. Il divertente lavoro si replica stasera e nello spettacolo diurno di domani. Domani sera, un'interessante ripresa: «La presidentessa» di Hennequin e Weber.

ROSSINI

Le ultime di *Pioggia di stelle*

AL ROSSINI ultime repliche dell'applaudita rivista di Dei Ami, «Pioggia di stelle». Quanto prima ripresa del «Il doppio neo», venti quadri in due tempi di Bipp.

I CONCERTI

Nel Salone de «La Stampa» questa sera avrà luogo il concerto per due pianoforti col prenderanno parte il Maestro Cesare Boerio e la pianista Delia Scappini. L'interessante programma comprende pagine di Weber, Schumann, Liszt, Fiorillo, Pick-Mangiagalli, Mendelssohn. Il salone s'aprirà alle ore 20,45 e si chiuderà all'inizio del concerto.

AL CONSERVATORIO ha avuto luogo ieri sera l'annunciato concerto del violinista Gianuino Carpi che ha eseguito, alla presenza di numerosi ascoltatori, uno scelto programma, dando una magnifica prova della sua valentia. Tale programma comprendeva brani di Tartini, Veyne, Allemande, Beethoven, Schumann e Paganini, e il Carpi vi ha riscosso calorosi e prolungati applausi. Alla fine questi ha dovuto suonare altri quattro pezzi fuori programma. Lo accompagnava al pianoforte il maestro Luigi Gallino, che pure è stato applaudito.

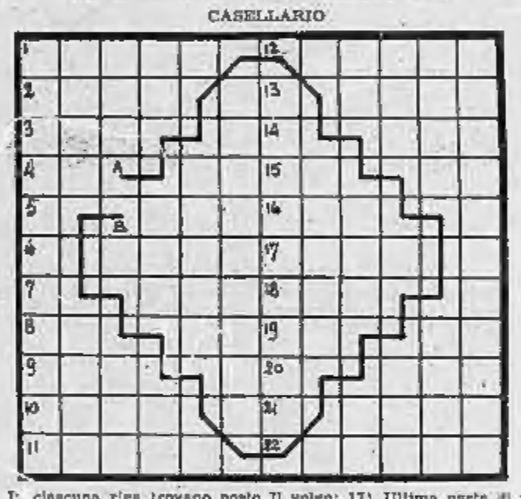
AL DOPOLAVORO FIAT ha luogo questa sera, alle 21,15, un saggio del Coro del cantieri Fiat, diretto dal maestro Benelleur G. L. Bottagino. Il programma della serata comprende canti di Palestrina, Mussler, Marenzio, Gabrieli, Bruckner, Brahms, Mendelssohn, Castagnola e Rossini. Al pianoforte il maestro C. Caldano, vice-direttore del Coro.

Leggete e diffondete

«STAMPA SERA»

Giochi e passatempi

CASELLARIO



In ciascuna riga trovano posto due parole. Leggendo le lettere che verranno a trovarsi nelle caselle percorse dalla linea (da A a B), se la soluzione è esatta, si formerà un aforisma di Ségur.

Definizioni:

1) Governo dell'A.O.I., già feudo negussita; 2) Opera di Bizet; 3) Vaso di metallo per torte o pasticci; 4) Volontario per la sicurezza nazionale; 5) Venti costanti delti anticamente «venti del commercio»; 6) Soprannome di Ercole; 7) Inguaribile malattia infettiva, contagiosa; 8) Progenie; 9) Una a prua delle navi fenicie; 10) In tipografia, l'uso di una lettera per un'altra; 11) Grande estensione d'acqua; 12) Personaggio dell'«Amleto» di Shakespeare; 13) Di becco torto in punta; 14) Stato europeo; 15) Re di Micene; leggendario amico di Oreste; 16) Il volgo; 17) Ultima parte di un atto, di un'opera; 18) Massiccio a sud-ovest di Lucerna; funicolare; 19) Spiaggia, lido; 20) Antico nome della Sardegna; 21) Veste dei religiosi claustrali; 22) Errante.

CAMBIO DI LETTERA

Veleggia sul mare,
Con vela latina,
Intenta a pescare.

Di pesce imbottita,
Sottile lattina,
E' molto gradita.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Stella magica:

I-II) Cespite; I-V) Castoro; III-II) Crotone; III-IV) Cesinia; IV-V) Acinoso.

Frin

VOLETE RISPARMIARE ?
Visitate l'assortimento di
MOBILIO D'OCCASIONE
all'Ente Asta e Liquidazioni Soc. An. - Via Bogino 8 Torino Tel. 40378

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI
TAPPETI
STILE CLASSICO E MODERNO
Ottimi Prezzi
Occasioni per regali
Fornitore della Real Casa
Avigdor
ANNO DI FONDAZIONE 1853
TORINO v. S. FRANCESCO D'ASSISI 14 ang. v. MONTE di PIETÀ - Tel. 53.742

IL MIGLIORE E PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN MOBILI A PREZZI DI FABBRICA COTTINI
FACILITAZIONI C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.705

13) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Il finanziere sorrise amaramente:

— Fa piacere vedere che lo constatate e che lo dite! — ribattè con una punta d'ironia.

— Assistere al trionfo altrui... — completò Benjamino a mezza voce.

— Per chi lo dite? — interrogò Nicoletta. — Per voi o per me?

— Facciamo conto che lo dica per tutti e due! — intervenne Raimondo.

— Non è cosa che ti riguardi — ribattè la giovane signora, con aria ambigua.

— Lo so, lo so. Ma poichè prevedo che fra poco avrà inizio la corsa, comincio prudentemente a formulare le mie previsioni, prima di impegnarmi in scommesse.

— Con chi e contro chi? — interrogò Fenestrange.

— Con me... e con tutte le carte! — replicò Raimondo.

— Non arrischierai certo di perdere — osservò Nicoletta, con un riso fattosi improvvisamente aggressivo.

— Ma corro l'alea di vincere.

— Eh! Dipenderà dal gioco che si giocherà? — intervenne ancora Beniamino.

La schermaglia venne interrotta dall'ingresso nella sala di Lorena e Pietro di Lautremont. Alcuni istanti dopo comparve anche Evelina, che precedeva di poco Giovanni.

— Complimenti! — disse Nicoletta. — Vi abbiamo visti nuotare come pesci... Non era troppo fredda, l'acqua?

— Ma no; — rispose Evelina. — Abbiamo nuotato, fatto del podismo, riscaldato i muscoli...

— In ogni modo, il vostro fisico reagisce perfettamente — disse il finanziere. — Siete fresca, rosea, allegra. Il nuoto vi si addice a meraviglia. E' vero che col nostro amico Giovanni Darclères non avete nulla da temere! — completò quanto più soavemente gli riuscì.

— Sono della stessa opinione — concordò Evelina, lanciando un'occhiata a Giovanni.

— Ed io pure — intervenne Nicoletta.

— Fatto rarissimo, un accordo così unanime — fece Raimondo. — Lo saremo assai meno sul modo di impiegare la giornata.

— Suvvia... Chi ha qualche idea?

— Per mio conto — disse Fenestrange — rimango, perchè conto partire per Parigi prima di colazione, in modo da essere in ufficio per le cinque.

— Già! — disse la signora di Lautremont.

— Da ormai otto giorni sono qui, cara signora... Ed ero venuto col proposito di fermarmi quarantotto ore... Un ulteriore ritardo dispiacerebbe a mio padre. E i suoi settantadue anni esigono riposo...

— Sarei felicissimo — continuò rivolgendosi all'ospite — di avere un colloquio con voi prima della mia partenza. Potete accordarmelo?

— Immediatamente, caro amico — disse l'industriale. — Vogliate seguirmi nel mio studio.

Si alzò per primo.

— Posso ricordarvi, caro Direttore — disse a sua volta Giovanni — che mi avete promesso udienza per le dieci?

— Non l'ho dimenticato, Giovanni. A più tardi.

Sorrise affettuosamente al giovanotto e i due uomini uscirono dalla sala.

— Libertà d'azione per tutti! — sentenziò la signora di Lautremont. — Fino alla partenza del signor Fenestrange, almeno... Nicoletta, andiamo a vedere tua figlia... Vieni con noi, Evelina.

— Se permetti, mammina, vorrei rispondere a qualcuna delle molte lettere ricevute.

— Per mio — annunziò Raimondo — desidero andare a farmi bello.

— Preziosetto! — motteggiò Evelina.

Raimondo si scusò, imitato da Lorena e Nicoletta.

Evelina e Giovanni rimasero soli. Il viso della fanciulla si era fatto improvvisamente grave e i suoi occhi tradivano una specie di angoscia.

— Amor mio — disse Giovanni, afferrandole una mano — che cosa avete?

La fanciulla gli rivolse uno sguardo indefinibile e rispose, rabbrividendo:

— Non so perchè... ho paura... Giovanni... ho paura...

— Di chi, Dio mio! Di che cosa? — interrogò Darclères.

— Di quell'uomo, di quel Fenestrange! Ha gli occhi da iettatore, degli occhi che portano disgrazia... Venite, Giovanni, vi dirò che cosa sento...

CAPITOLO V

Il rovescio della medaglia

— Siamo soli, amico mio! — disse Pietro di Lautremont, prendendo posto alla scrivania. — Sedetevi. E parliamo, poichè lo desiderate.

— Sarò brevissimo! — rispose Fenestrange, sedendosi in una larga poltrona di cuoio. — Mio padre ed io abbiamo scrupolosamente studiato l'incartamento che avete consegnato al nostro corrispondente Van Veerkamp e devo dirvi che le nostre opinioni sono completamente opposte.

Pietro di Lautremont chinò leggermente il capo.

— Mio padre — continuò Fenestrange — è sempre stato un uomo savio, prudente, accorto, che, direi, ha corso rischi soltanto a colpo sicuro. Ha potuto così fare una bella carriera e accrescere giorno per giorno, su tutti i mercati del mondo, un credito ormai immenso e sempre crescente.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il rito di stamane all'Università

La celebrazione del XXIV maggio

Il discorso di S. E. Romano agli studenti delle scuole medie

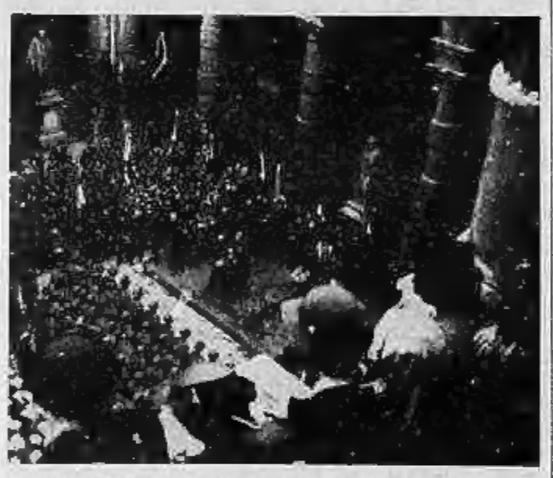
Nel cortile dell'Università questa mattina si sono adunati gli studenti delle scuole medie per la celebrazione della storica data dell'entrata in guerra. Secondo le disposizioni giunte da Roma la cerimonia è stata improntata alla maggiore solennità. I giovani studenti vestivano tutte le belle divise delle varie specialità dell'Opera Nazionale Balilla ed erano inquadrati in ranghi perfetti. Ad essi ha parlato S. E. Ruggero Romano, oratore designato dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra.

Tutte le Autorità cittadine erano presenti alla cerimonia. Sul palco a loro riservato hanno preso posto S. E. il Prefetto Oriolo, il Federale Gazzotti, il podestà ing. Bartirana, il Rettore Magnifico prof. Pivano, i rappresentanti degli alti Comandi militari, delle Associazioni combattentistiche e di Arma, il Provveditore agli Studi prof. Remondino, il comm. Rampone per l'Associazione Mutilati, il rappresentante del Questore, il col. Rossi vice-Segretario del Fascio di Torino ed altre personalità.

Le schiere giovanili, inquadrate da ufficiali, erano agli ordini del console Salvetti, presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B. Anche la galleria del primo piano era affollata di studenti in massima parte dell'Università e, malgrado che la cerimonia fosse riservata ai giovani, anche molto pubblico è spontaneamente accorso per assistere alla celebrazione della storica data.

L'oratore, con elevate espressioni, ha parlato ai giovani suscitando un appassionato interesse e fervidi calorosi applausi. Le parole di S. E. Romano sono state improntate a quell'acceso spirito di amor patrio e di fede fascista per cui vian spontaneo di esaltare la passione che le ha suggerite. Ai giovani S. E. Romano ha ricordato gli anni di allora e ciò che ha significato per l'Italia l'entrata in guerra in un momento in cui le sorti di essa volgevano felicemente per gli avversari. Della misconoscenza di poi si ha ripagato il nuovo spirito diffuso in Italia dal Fascismo per volontà del Duce fondatore dell'Impero. Infine l'oratore ha concluso con l'invito ai giovani di essere dei soldati pronti nelle opere della pace e della guerra a compiere il loro dovere.

Il saluto al Re ed al Duce ha echeggiato nel cortile dell'Ateneo mentre le falangi giovanili calorosamente applaudivano.



Nel cortile dell'Università durante la cerimonia di stamane

OGGI : SANTA RITA

Affluenza di fedeli e montagne di fiori al Santuario torinese

Una [illegible] affluenza di fedeli al Santuario omonimo ha festeggiato il giorno anniversario della morte di Santa Rita. Fin dalle cinque del mattino una folla che andava sempre più ingrossando e che a mezzogiorno ha raggiunto il massimo (i fedeli erano obbligati a sostare sulla piazza) è affluita al Santuario.

Centinaia di macchine d'ogni località e in massima parte giunte da Milano sostavano sul piazzale. L'interno della chiesa era gremito al massimo e l'altare maggiore e quello della Cappella scomparivano addirittura sotto la continua offerta di fiori da parte dei fedeli.

Alle ore 12 il Parroco ha letto la «supplica» alla Santa, invocando la di lei benedizione sulla persona di Sua Santità e su quelle del Re Imperatore e del Duce.

Questa sera a partire dalle ore venti una fantastica luminaria riempirà di luci la piazza e le vie adiacenti. Ben cinquanta archi di lampadine elettriche e fiori sono infatti disposti all'intorno.

La statua in argento della Santa verrà portata in processione, scortata da un nugolo di bimbi in veste di angeli, e verrà seguita e preceduta da una fiaccolata di cinque o seimila persone.

I loschi metodi di un falso commerciante

Quintilio Domenico Rodda di Lorenzo, d'anni 39, residente ad Ivrea, frazione San Bernardo, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile in esecuzione d'un mandato di cattura.

Il Rodda, che si qualificava commerciante in mobili ma che, in realtà, non era che un truffatore, ha compiuto sul finire dell'anno scorso varie imprese truffaldine che hanno attirato su di lui i rigori della Giustizia.

Egli, per esempio, si è fatto cedere dei mobili per un valore di lire 1050 dal fabbricante Giuseppe Allievo di S. Severo, non versando che un acconto di lire duecento. I mobili, naturalmente, sono stati venduti a terzi e il fabbricante attende ancora il pagamento della rimanenza.

Altra truffa è stata da lui commessa il 22-12-36 a Bovisio Mombello ai danni del fabbricante Natale Cereano. Questa volta il valore dei mobili era di 4200 lire. Anche questi ultimi sono stati venduti a terzi senza che il Cereano percepisse il suo avere.

Inoltre il 20 novembre 1936 il Rodda ha emesso un assegno di L. 450 senza che in Banca vi fosse depositata la corrispondente somma.

Derubato del portafogli mentre gioca al biliardo

Giuseppe Lilli di Ugo il giorno 15 corrente, si recava nella sala biliardi di corso Vittorio Emanuele II n. 46 e, in compagnia di alcuni conoscenti, iniziava una partita. Poco dopo, onde essere più libero nei movimenti, si toglieva la giacca e l'appendeva allo schienale d'una sedia posta poco distante dal biliardo.

Se egli abbia o no vinta la partita non è dato sapere, ma probabilmente egli fu tra i perdenti perchè rimettendo la giacca, si accorse subito che da questa era sparito il portafogli, che, oltre a lire cinquanta in denaro, conteneva un buono dell'Unione Militare per 1300 lire e dei documenti personali. Egli denunciava il furto subito al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

L'arresto dell'autore di un furto con scasso

Gli agenti della Squadra Mobile, in esecuzione d'un mandato di cattura, hanno tratto in arresto, il trentaseienne Vittorio Pavan fu Federico, qui abitante in via Urbano Rattazzi n. 1, responsabile di furto aggravato. Il Pavan il giorno 16 aprile u. s. aveva compiuto un furto con scasso ai danni del signor Giovanni Bargradin, asportando dei titoli per 17.500 lire e 1111 lire in denaro liquido.

I ladri di piombo in una casa in costruzione

I soliti ladri di piombo hanno compiuto un'altra gesta e questa volta ai danni del signor Tommaso Merlino di Giovanni, proprietario d'una casa, la cui costruzione sta per essere terminata, sita in via Asti n. 30.

Introdottisi nottetempo, i malviventi hanno asportato delle conduttura in piombo per acqua potabile e tre valvole di bronzo per termosifoni, il tutto per un valore di circa centocinquanta lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po.

Passante investito da un ciclista

Il sessantaseienne Giacomo Zanello fu Francesco, ieri tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 18,30, mentre percorreva a piedi via Alfieri, veniva urtato e gettato al suolo dal ciclista Giovanni Imasso di Pietro. I sanitari dell'ospedale Mauriziano riscontravano al Zanello delle contusioni varie che giudicavano guaribili in 10 giorni.

Il lutto di un nostro tipografo

E' deceduta stamane alle ore 9 la signora Teresa Leone vedova Ferrero, suocera amatissima dell'operaio compositore Adolfo Medici, addetto alla Tipografia del nostro Giornale.

Al camerata, colpito da così grave lutto, vanno le più sincere espressioni di condoglianza de *La Stampa*.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 20,6
MINIMA	+ 11

Festa di colori e di forme

Il Concorso di eleganza per automobili al Valentino

Stamane, per tempo, il magnifico Parco del Valentino era animato da gruppi di persone e da magnifiche automobili. Aveva, infatti, inizio l'8° Concorso d'eleganza per automobili, organizzato a cura della [illegible] provinciale del R.A.C.I.

Il concorso, che avrà termine domani con la sfilata e la premiazione, ha visto una vera folla di conoscitori ad ammirare la bellezza delle macchine in esame. La bella adunata che ha allietato delle sue forme e colori il parco cittadino è avvenuta nei pressi dell'ex-laghetto, ora campo ippico.

I giudici, a cominciare dalle ore 8, hanno assistito alla brillante sfilata delle macchine e delle elegantissime e graziose conduttrici.

Gli applausi della folla hanno salutato le vetture più belle, che hanno strappato grida di ammirazione. Il nitore delle carrozzerie e l'eleganza delle forme slanciate delle macchine hanno appagato a dismisura la curiosità dei conoscitori e della folla dimostrando ancora una volta quanto egregia sia l'arte, prerogativa quasi torinese, di carrozzare le automobili.

Il Concorso, come abbiamo detto, avrà termine domani col responso dei giudici e con la parata delle macchine [illegible].

Il rapporto del «Duca d'Aosta»

Questa sera, come già comunicato, alle ore 21, si svolgerà il rapporto annuale del Gruppo Rionale fascista «Duca d'Aosta». Il rapporto, che sarà presieduto dal Segretario Federale, avrà luogo nel Teatro Michelotti. Fascisti, Giovani Fascisti, Donne e Giovani Fasciste interverranno secondo le disposizioni emanate. La popolazione [illegible] è invitata a partecipare alla manifestazione.

Adunate operaie alla Casa dei Sindacati

Dopo aver visitato i cantieri di via Roma, il commissario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'edilizia, onorevole Luigi Begnotti, ha presieduto alla Casa dei Sindacati un importante convegno di categoria. Sulla relazione svolta dal capo gruppo camerata Acquino, hanno parlato numerosi operai prospettando vari ed importanti problemi quale quello del cottimo e dei cottimisti; della stagionalità dell'industria dell'edilizia, dell'indennità di disoccupazione agli operai edili, delle pensioni vecchiaia.

Altra importante riunione è stata quella degli operai gessisti presieduta dal vice-segretario dell'Unione cav. Crupi. Ad essi il segretario provinciale camerata Paolino ha illustrato il nuovo ordinamento della Cassa Mutua di categoria.

STAMANE NON PIOVEVA !

La Mostra dei fiori inaugurata dalle Autorità

Quest'anno la maligna tradizione si è rovesciata e il tempo ha voluto essere per la Mostra dei Fiori il più compiacente dei collaboratori. Così la gentile manifestazione ha potuto inaugurarsi in una cornice radiosa di sole e d'azzurro, quanto mai appropriata e suggestiva. E' questa la 83.a Fiera-Esposizione «Piante e fiori» promossa e organizzata con gusto squisito dall'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori in collaborazione col Gruppo floricoltori e vivaisti torinesi.

Ad inaugurarla sono convenuti al Giardino della Cittadella, alle 10 precise, S. E. il Prefetto Oriolo, il Segretario Federale Piero Gazzotti e il Podestà ing. Bartirana. Erano rappresentati il Comandante del Corpo d'Armata, gli alti gradi dell'Esercito e della Magistratura. Molte personalità e un folto ed elegante stuolo di signore e d'invitati facevano loro seguito. Le Autorità sono state ricevute e ossequiate dal Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, barone D'Emarese, dal direttore, cav. uff. Castellari, dal Presidente del Gruppo Floricoltori e Vivaisti, comm. Erba, dal comm. Roda, allestitore artistico, nonchè da altri componenti del Comitato Promotore e della Commissione Esecutiva. Dopo essersi brevemente intrattenute all'ingresso della Mostra, dove prestava servizio la Banda del Pubblico Impiego, le Autorità hanno iniziato un lungo e meticoloso giro attraverso i diversi settori e padiglioni, sostando ogni poco dinnanzi ai più squisiti prodotti della nostra flora nati dalla collaborazione della terra e dell'opera amorosa e assidua dei coltivatori. E di quest'opera l'attuale Mostra è davvero tutta un'esaltazione.

Verso le 11, il gruppo delle Autorità ha lasciato la Mostra, dopo essersi vivamente complimentato con gli organizzatori e gli espositori per il magnifico risultato, di particolari e d'insieme, della Mostra stessa che meglio non poteva celebrare le virtù floricultrici della nostra gente.

Quindi il pubblico ha cominciato ad affluire numerosissimo nel pittoresco e profumato recinto. Un'apposita Giuria, scelta dal Comitato fra persone competenti, ha intanto iniziato i suoi lavori per addivenire alla premiazione dei più meritevoli espositori. All'uopo sono state stabilite diverse categorie: dodici in tutto che compendiano tutto il materiale ospitato, dalle piante in fiore, alle piante grasse e cactee, da quelle da serra e da appartamento, alle conifere, alle frutifere, alle aiuole, gruppi ecc. La migliore mostra di ogni singola categoria, e così la 2.a e la 3.a classificate, saranno premiate rispettivamente con medaglie d'oro, di vermeil, e d'argento. Due categorie comprendono: mobili da giardino, serre, vasi per coltura, accessori ornamentali e altri per giardinaggio — arte decorativa del giardino e della casa. — Un'amplificazione, codesta, che accresce l'interesse e il valore della Esposizione, volta a una compiuta e integrale dimostrazione dell'arte e del gusto del fiore.

La 83.a Fiera Esposizione «Piante e Fiori» resterà aperta al pubblico sino al 30 maggio.

Continua la serie dei testardi del Lotto

Hanno giuocato 20.000 lire sull'89 per Venezia e 15.000 lire sul 29 per Bari

Un signore che abita negli immediati pressi di corso Vinzaglio, si è intestato a sciogliere l'incantesimo che tiene avvinto nel giuoco del lotto il numero 89, il quale è in ritardo di 118 settimane nell'estrazione della ruota di Venezia.

Due sono i numeri che più hanno avuto in questa settimana l'attenzione dei giuocatori del Lotto: il 29 che è in ritardo di 115 settimane sulla ruota di Bari e il suddetto 89 per Venezia.

Anche il 29 ha trovato il suo amatore. Il quale ha puntato su di esso ben 15.000 lire. I due giuocatori discorrevano qualche giorno fa sui due numeri in ritardo. Uno degli appassionati lottisti avendo detto che da molte settimane puntava grosse cifre sull'89 e che perciò era sicuro di vincere, l'altro volle seguirlo e tentare il colpo, impegnando subito una forte somma sul 29 che si trova nelle identiche condizioni.

Il giuoco sui numeri ritardatari è fatto col metodo che si voleva recentemente gabellare come nuovo da taluni disorenti sul lotto, ma che invece è vecchio di molti anni. Il dottor Delmino lo usava già una dozzina d'anni or sono a Genova e con buoni risultati. Egli cioè puntava su un numero *estratto semplice* o su un ambo, una piccola cifra, e l'aumentava di una metà ogni settimana successiva, giuocando per esempio: L. 5 e poi L. 7,50, quindi lire 11,25, e ancora L. 16,90 e così di seguito, per venti, trenta settimane, finchè il numero (estratto semplice) o l'ambo non fossero usciti.

Giuocando sempre con l'aumento della posta, si ottiene che, la volta buona in cui i numeri escono, si ricupera tutto ciò che si è giuocato prima e si guadagna ancora una buona somma.

E' noto che vincendo su un numero *estratto semplice*, si riceva circa 11 volte la posta e cioè, giocando L. 5 se ne ricevono 56. Chi giuoca L. 5 in partenza, aumentando di metà la posta per 10 settimane, spenderà L. 568; se alla decima giuocata il numero esce, il vincitore incassa L. 1848, e cioè ha un vantaggio netto di L. 1340.

Se oggi uscisse dall'urna il n. 89 per la ruota di Venezia, avendo su di esso puntato il giuocatore L. 20.000 verrebbe a incassare L. 260.000: ammesso che ne avesse già spese 150.000 nelle precedenti giuocate, resterebbe sempre un utile netto di L. 110.000.

Così il giuocatore che ha puntato L. 15.000 vorrebbe ad incassare L. 166.000 e se ne avesse spese sia pure 100.000 gliene resterebbero sempre 66.000 di guadagno netto.

Hanno vinto questi ardimentosi giuocatori? Diamo uno sguardo alle [illegible] ruote.

La scomparsa di due pezze di seta

Il signor Armando Pellone di Carlo, titolare del negozio di tessuti sito in via S. Teresa n. 4, il giorno 19 corrente, verso sera, procedendo ad una verifica della merce del negozio, si accorgeva della scomparsa di due pezze di seta artificiale del valore complessivo di lire trecentocinquanta.

Il figlio dell'inserito

— Guarda guarda bubbino quel che ho trovato in soffitta! (Dal «Selvaggio»)

Torinesi!

Conservando il biglietto del tram «STAMPA SERA» vi dà la possibilità di vincere le

Cinquanta Lire!

Il nostro Ufficio Organizzazioni, da quando è entrata... in azione l'iniziativa tramviaria di Stampa Sera, ha acquistato una strana clientela.

Si tratta di una vecchietta dal vestire assai dimesso e dai modi gentili, che, ogni tre o quattro giorni, si presenta, chiedendo all'impiegata cortese, se, per favore, vuol guardare se ha vinto le 50 lire di Stampa Sera. In così dire depone con tremula mossa sul banco della manciata di biglietti del tram. Ad uno ad uno, questi biglietti spiegazzati sono passati in rivista dall'impiegata sotto lo sguardo dolce e ansioso della vecchietta.

Finora, ad ogni controllo, la risposta è stata, purtroppo, una sola: «Niente. Nessuno è buono». Tutte le volte la vecchietta ha emesso un sospiro, poi, ringraziando con un sorriso, se n'è andata dicendo: «Grazie. Sarà per un'altra volta. Sono il disturbo. Lei, signorina, è molto gentile».

Chi è questa strana vecchietta? Non lo sappiamo. Certo una povera. Ha detto una cosa sola: «Tutti questi biglietti li raccolgo alle fermate dei tram, per terra o chiedendoli in regalo da chi li ha usati. Spero sempre...».

Speriamo anche noi per lei e vorremmo davvero che la sorte, un giorno, favorisse la paziente attesa della strana vecchietta. Forse poche persone meritano più di lei il premio, anche se non è una... passeggera dei tram cittadini. Auguri, buona vecchietta!

Due fortunate vincitrici hanno, intanto, ieri ritirato i loro premi presso il nostro Ufficio Organizzazioni: una cameriera ed una casalinga. La prima era in possesso del biglietto da 0,70 N. 78050 S. 49 distribuito sulla linea 29, e, la seconda, del biglietto da 0,50 N. 79788 S. 434 distribuito sulla linea 8.

Ecco i biglietti sorteggiati:

Dalle ore 12 di venerdì (21 maggio) alle ore 12 di sabato (22 maggio)

Linea 21 - Serie 407 N. 64249 da L. 0,50
Linea 18 - Serie 2 N. 34631 da L. 0,25
Linea 1 - Serie 51 N. 54292 da L. 0,70
Linea 19 - Serie 42 N. 58773 da L. 0,80

Norme

1) «Stampa Sera» mette ogni giorno a disposizione di questi fortunati uno delle linee tramviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) «Stampa Sera» assegnerà a quattro dei biglietti vagliati in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) «Stampa Sera» pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 16 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzati Galleria «La Stampa»), dove, declinando il proprio nome, cognome e indirizzo, e dietro presentazione del biglietto vincente, incasserà senz'altro il premio di cinquanta lire;

6) i biglietti verranno sorteggiati fra quelli distribuiti su varie linee cittadine e in ore diverse. Le linee e le ore verranno ogni giorno cambiate in tal modo, affinchè tutti i mezzi tramviari avrà la possibilità di essere favorito dal sorteggio. Nessuna qualità di biglietti sarà esclusa dal beneficio;

7) i vincitori avranno 72 ore di tempo [illegible] tre giorni) per presentarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione dei biglietti comprenderà, nei consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di perfezionare i criteri per l'assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

Il Cardinale Fossati alla sede della Croce Bianca

L'associazione di pubblica assistenza Croce Bianca Torinese, inaugura oggi alle 18,30 la sua nuova sede in via S. Croce 3 bis, alla presenza di tutte le autorità cittadine. La benedizione ai nuovi locali della benemerita istituzione sarà impartita dal Cardinale Fossati. Alle 21 seguirà al R. Conservatorio G. Verdi un concerto della Corale Stefano Tempia a beneficio dell'umanitaria istituzione.

Sacre Ordinazioni in Duomo

Stamane, sabato delle quattro Tempora, in Duomo, S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha compiuto il solenne rito delle sacre ordinazioni, promovendo parecchi chierici al sacerdozio ed agli altri ordini. Un buon numero di fedeli assisteva alla cerimonia.

La festa di Maria Ausiliatrice

In questi giorni della novena un grande numero di fedeli si recano al Santuario di Maria Ausiliatrice la cui popolarissima festa sarà celebrata lunedì 24.

Poco dopo la mezzanotte comincerà la celebrazione delle sante Messe; alle ore 6,30 celebrerà don P. Ricaldone, Rettore Maggiore della Congregazione salesiana; alle ore 10 Messa pontificale di Mons. Coppo. Nel pomeriggio i vespri saranno alle ore 16; alle ore 20 comincierà a sfilare la processione. La parte musicale verrà eseguita dai giovani dell'Oratorio e dagli studenti dell'Istituto teologico internazionale sotto la direzione del maestro Scartazzella.

Arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto [illegible] Antonio Facchinelli di Luigi, locale responsabile di contravvenzione alla difesa di soggiorno.

L'infortunio d'un operaio sulla linea Ciriè-Lanzo

Colpito dalla corrente elettrica cade sui binari e si ferisce gravemente

Una disgrazia sul lavoro è avvenuta stamane, verso le ore 8, sulla linea Ciriè-Lanzo. L'operaio elettricista Giacomo Garzena, di anni 46, abitante al casello n. 13, si trovava sulla linea, presso Nole Canavese, intento ad alcuni lavori. Salito su una scala, appoggiata ad un palo della linea elettrica, per assicurare un isolatore, ad un tratto, non si sa come, fu colpito da una scarica elettrica che, oltre ad ustionarlo, lo fece cadere riverso sui binari, da un'altezza di circa tre metri.

Soccorso dai compagni di lavoro egli venne trasportato a Torino a mezzo di un treno ordinario di passaggio e, a mezzo d'una autoambulanza della Croce Verde, ricoverato all'Ospedale di San Vito. I sanitari gli hanno riscontrato la probabile frattura della colonna vertebrale e ustioni di media entità. In attesa di radiografia lo hanno fatto ricoverare in osservazione, giudicandolo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

La quarta Mostra felina al Parco del Valentino

Nei giorni 5 e 6 giugno si svolgerà, al Parco del Valentino, organizzata dal Comitato Manifestazioni Torinesi, la quarta Esposizione felina. Quest'anno la rassegna felina sarà resa ancor più interessante per alcuni geniali concorsi banditi dal Comitato organizzatore.

NOZZE

A S. Fiorano (Codogno) si sono celebrate le nozze della Signorina Anita Falleni col Sig. Geo. Cristanzo Colombino di Torino.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti

I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».

TAPPEZZERIE in CARTA NITOR

L'acqua [illegible] non teme, armonizza l'igiene e la bellezza, il tempo sfida, non invecchia mai sempre sorride, eterna primavera. Acquistatemi direttamente alla Fabbrica Tappezzerie in Carta *via Madama Cristina 165* o presso i migliori decoratori.

GLI OCCHI

devono essere difesi dai raggi abbaglianti del sole. Ricordate che non tutti gli occhiali servono allo scopo. La Ditta

«BERRY»

via Roma ang. via Cesare Battisti vi offre il migliore e più esteso assortimento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gandusio-Carli). — Ore 21,15: «Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille.
CHIARELLA: Riv. Scandal Show N. 2.
ROBBINI: 21,15: «Pioggia di stelle».
EMALEF VALENTINO: Ore 21: Danze.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO — Mostra Bindacchi d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 19 di ogni giorno.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 16,15: «Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille; ore 21,15: «La presidentessa» di Hennequin e Weber.

I divertimenti

TEATRO CHIARELLA ore 16,15
Unica mattinata a prezzi ridotti
della trionfante super-rivista di Varietà: *Scandal Show N. 2.*

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
La donna fatale. Riv. Lina Gennari

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'ami lo bianco (Warner) Kay Francis, J. Hunter, D. Woods.
BALBO: «L'uomo dei miracoli» con Roland Young e Joan Gardner. Prima
IDEAL: «Esami di maturità», S. Simon e Comp. Rivista Vanni-Romigioli.
STATUTO: Troppo amata. Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone.
ALFI: Le belve della città. Robinson.
NAZIONALE: Prigioniero [illegible] eguali.
MAFFEI: Povera bimba milionaria. Riv.
MASSIMO: «Robin Hood dell'Eldorado» con Warner Baxter e Anna Loring.
ITALIA: Contessa di Parma. E. Cegani.
TORINESE: Maria di Scozia. Hepburne
SAVOIA: «Il paradiso della fanciulle».
IMPERIALE: «L'angelo delle tenebre».
OLIMPIA: Margherita Gautier. Garbo.
SOCIALE: Giulietta e Romeo. Shearer.
PALERMO: «Paradiso delle fanciulle».
ITALIA (v. Nizza 136): Fra provinciale.
CORSO: «L'ultima prova». R. Taylor, e da Festa d'aprile al Parioli (Luna).
Prezzi: Platea Dopolavoro L. 3.

Oggi, al CINE BALBO L'UOMO DEI MIRACOLI

uno dei più spassosi film, la realizzazione comica e spettacolosa di uno dei più fantasiosi vari umani

Se potessi compiere dei miracoli!

Alessandro Korda ha dato questa possibilità prodigiosa a un modesto impiegatuccio qualunque e i casi strabilianti che ne derivano danno al film impensato un carattere burlesco di ottima lega, con venature di amarezza. Un gioco di trucchi magnifici e di trovate sorprendenti, anima l'azione, di cui sono efficacissimi protagonisti

ROLAND YOUNG

finissimo e delizioso nella sua parte di Padre Eterno suo malgrado; e la espressiva multanime

JOAN GARDNER

dai toni cangianti, una rivelazione per i nostri schermi, nei suoi passaggi dalla dolcezza di madonnina ai felini scatti di una Cleopatra di alto stile.

Continuano all'AMBRISIO
con successo le repliche del film
L'ANGELO BIANCO
con *Kay Francis, Jan Hunter, Donald Woods.*

Da oggi prezzi estivi
PLATEA L. 4 - DOPOLAVORO L. 3
Da lunedì: *Gentiluomo dilettante.*

NAZIONALE: Warner Baxter
in *Prigioniero dell'isola eguali*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

MEMENTO

Martedì 25 corr., dalle 7 alle 10, nella Chiesa di S. Filippo saranno celebrate Messe lette di Trigesima in suffragio alla Cara memoria di ARNABOLDO ROSALIA Ved. DAGOLA. I figli ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 16815

Lunedì 24 corrente ore 10, nella Chiesa della Crocetta sarà celebrata la Messa in suffragio del compianto BATTISTA BECHELLI. La moglie ed i figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 16944

In memoria del compianto Grad. d'Uff. EMILIO FERRABINO sarà celebrata una Messa nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi in via Amedeo Avogadro, mercoledì 26 corrente alle ore nove. 16875

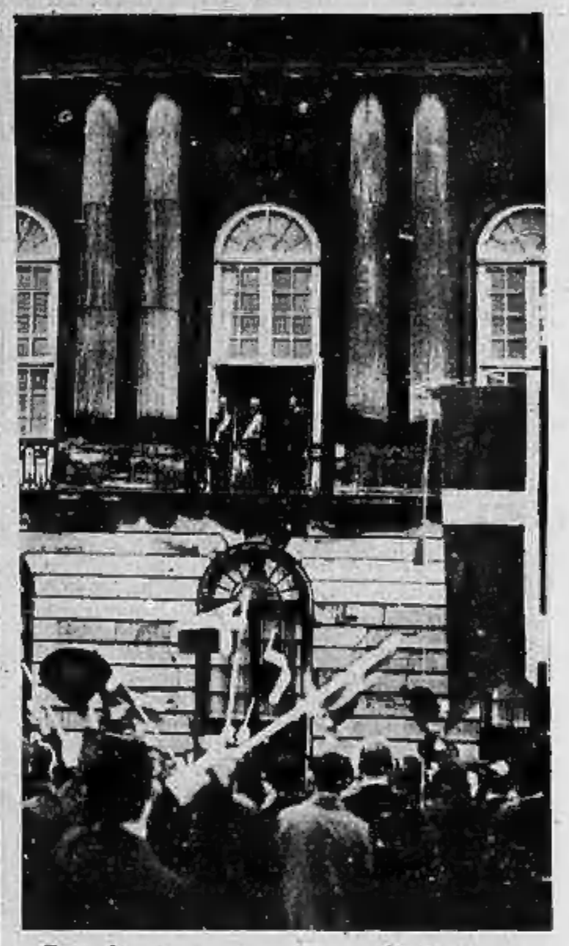
RABARBARO ZUCCA APERITIVO

Anno 71 Sabato 22 Maggio 1937 STAMPA SERA - Anno XV Num. 121

Fotocronache di STAMPA SERA

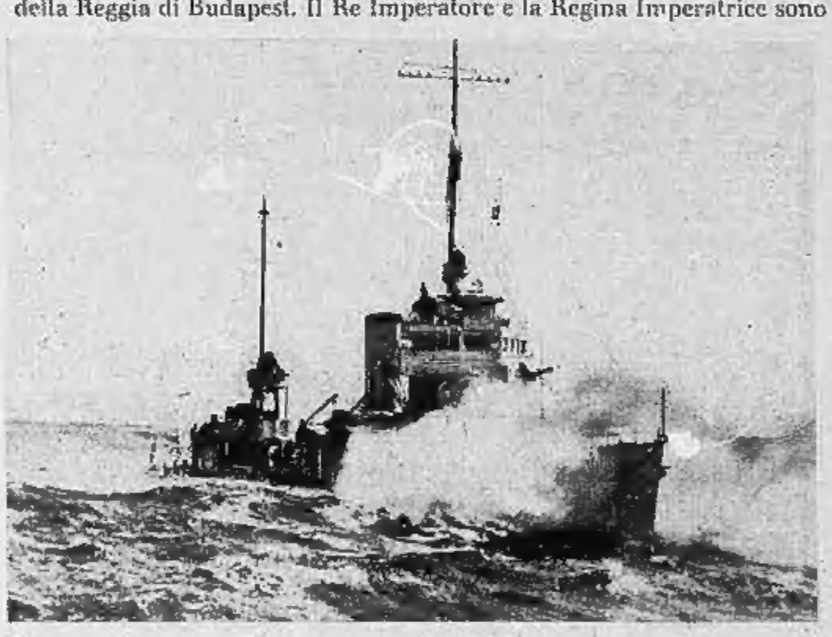
Il pranzo di gala in onore dei Sovrani d'Italia nella Reggia di Budapest

La sfarzosa visione del gran pranzo di gala dato da S. A. Serenissima il Reggente Horthy in onore dei Sovrani d'Italia nel famoso salone dei marmi della Reggia di Budapest. Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono al centro della tavola d'onore fra il Reggente e la sua Augusta Consorte.



Si festeggia Re Cristiano

Cristiano X di Danimarca si presenta al balcone d'onore col Re Gustavo di Svezia e Re Haakon di Norvegia durante le feste svoltesi a Copenaghen per il suo giubileo di regno.



Le grandi manovre americane

L'incrociatore degli Stati Uniti « Mac Donough » spezza le onde infuriate durante le grandi manovre della flotta americana nel Pacifico.

Una bicicletta con elica e vela

Per non stancarsi a pedalare, questo ciclista ha munito la sua macchina di un'elica e di una vela che sfruttano il vento in qualunque senso spiri.

Quando le artiste...

... di New York vogliono fare una dimostrazione di protesta si servono anche di questi sistemi.

Messa dei Cavalieri del Santo Sepolcro a Parigi

La cerimonia nella storica chiesa di S. Ucu di Parigi in memoria dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme della Luogotenenza di Francia dell'Ordine, morti in questi ultimi tempi.

Nella stazione di Bucarest sono arrivati i nani

Il caratteristico arrivo nella stazione di Bucarest di una compagnia di 50 nani che si esibiranno in un teatro della capitale rumena. I torinesi riconosceranno attori già visti sulle ribalte cittadine.